



erasmo

Bollettino
d'informazione del
Grande Oriente d'Italia

notizie



Napoli, arte e cultura.

La Massoneria costruisce in nome dell'Uomo

in questo numero

- 2 **Pensiero e dialogo, il Sud che guarda avanti**
- 4 **RAFFI** Il Concilio Vaticano II, un patrimonio comune per cattolici e laici
- 5 **AMBURGO** Il Gran Maestro alla Convention 2012 delle Gran Logge riunite della Germania
- 6 **EDIMBURGO** Sarà il Grande Oriente d'Italia a organizzare nel 2013 la XXIV Conferenza Annuale dei Gran Segretari e Gran Cancellieri d'Europa
- 7 Il Grande Oriente d'Italia per i terremotati dell'Emilia: raccolti finora 134.785 euro
- 7 **RAFFI** "Al fianco della Comunità Ebraica romana ricordiamo la tragedia della deportazione nazista"
- 8 Corda Fratres. Giovanni Pascoli tra Massoneria e letteratura
- 11 Tornata Rituale a Logge riunite del Piemonte e Valle d'Aosta. Impegno per i giovani e la cultura
- 12 I 150 anni della Loggia Arbia di Siena
- 14 Innalzate le Colonne della Loggia Rosslyn Sinclair n° 1418
- 15 Presentazione del libro "In nome dell'Uomo" alla XVIII edizione di Umbrialibri
- 16 **GROSSETO** Presentazione del libro "L'orgoglio della memoria. Viaggio nella Livorno liberomuratoria" del Gran Maestro Aggiunto, Massimo Bianchi
- 16 Le ceneri del Gran Maestro Onorario Pietro Bonati riposano al Sacriario dei Gran Maestri al Verano
- 17 "Il Corpo: Immagine, Rito, Energia Esoterica". Concluso il secondo Seminario di formazione esoterica della Loggia Giuseppe Pizzarelli
- 17 Ripensare l'Italia, le verità scomode di Riccardo Bauer
- 18 A Pavia la Mostra 'Compasso, squadra, martello'. La Massoneria nella collezione di Renato Sòriga'
- 19 Il ruolo delle biblioteche massoniche negli studi contemporanei
- 20 L'eresia della verità in Giordano Bruno
- 22 **NOTIZIE DALLA COMUNIONE**
- 24 **RAFFI** Immigrati: "Bene la concessione del permesso soggiorno per il marocchino eroe. Ma lo Stato può e deve fare di più"
- 24 "I diritti del cittadino, i doveri del suddito", a Cagliari confronto con Morris Ghezzi
- 25 20 settembre 1922, inaugurazione del busto a Luigi Zuppetta
- 25 "I Massoni per le vie di Firenze", un libro di Moreno Milighetti
- 26 Al Vascello presentazione del libro di Franco Cuomo "Il Maestro del Sogno. Tra esoterismo e letteratura"
- 27 Centralità dell'Uomo. I Liberi Muratori incontrano la Società Civile
- 28 **CULTURA**
- 38 **DICONO DI NOI**

DIREZIONE, REDAZIONE
AMMINISTRAZIONE:
Via di San Pancrazio, 8
00152 Roma
Tel. 06 5899344
Fax 06 5818096
www.grandeoriente.it

E-MAIL:
erasmonotizie@grandeoriente.it

Pensiero e dialogo, il Sud che guarda avanti

Sabato 27 ottobre alle 9, presso la Cappella Palatina di Palazzo Reale, a Napoli, si terrà la presentazione del libro 'In nome dell'Uomo' (Mursia editore), del Gran Maestro **GUSTAVO RAFFI** nell'ambito dell'incontro "Napoli, arte e cultura. Costruiamo in nome dell'Uomo". Con questa iniziativa la Massoneria napoletana restituisce alla città una tela, "L'Incontro di Rachele e Giacobbe", dell'artista Andrea Vaccaro, conservato presso Palazzo Reale in Napoli. Il restauro dell'opera, finanziato dal Collegio dei Maestri Venerabili del Grande Oriente d'Italia, vuole essere anche un segno di speranza per il futuro, indicando

che la cultura è fattore di sviluppo. Per offrire un ulteriore contributo alla formazione delle coscienze, sono state istituite alcune borse di studio, destinate dal Collegio Napoletano agli studenti di vari istituti, vogliono rappresentare un terreno di possibilità per una ricerca senza dogmi che promuova il progresso delle arti e del pensiero. Interverranno: **GIOVANNI CONTE**, presidente del Consiglio dei Maestri Venerabili di Napoli; **MICHELE DI MATTEO**, presidente del Collegio dei Mae-



Aldo Masullo e Geppino Troise

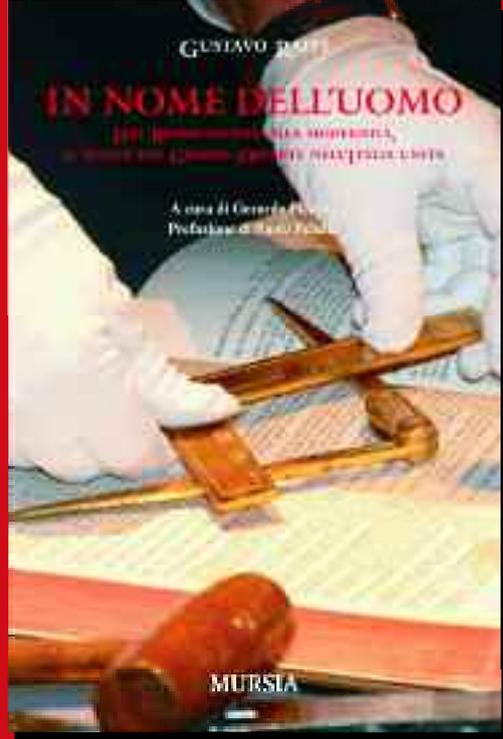


Lorenza Sala, il Gran Maestro Gustavo Raffi, Bernardino Fioravanti e Gerardo Picardo - presentazione libro 'In nome dell'Uomo' alla Gran Loggia di Rimini

Grande Oriente d'Italia
Palazzo Giustiniani

MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

**NAPOLI, ARTE E CULTURA
COSTRUIAMO
IN NOME DELL'UOMO**



«Il Libero Muratore è l'uomo del dubbio. Deve esser pronto a testimoniare e a gridare l'amore per la libertà. La sua unica terra è la ricerca, il confine è per lui un luogo di confronto. Porta nel cuore tre luci sacre; Sapienza, Bellezza e Forza. Costruisce pietra su pietra la speranza della storia. È innamorato dell'unica cresia necessaria: l'umanità, la stella più alta di tutte. Non è mai solo, perché è fratello del proprio tempo.»

NAPOLI SABATO 27 OTTOBRE 2012

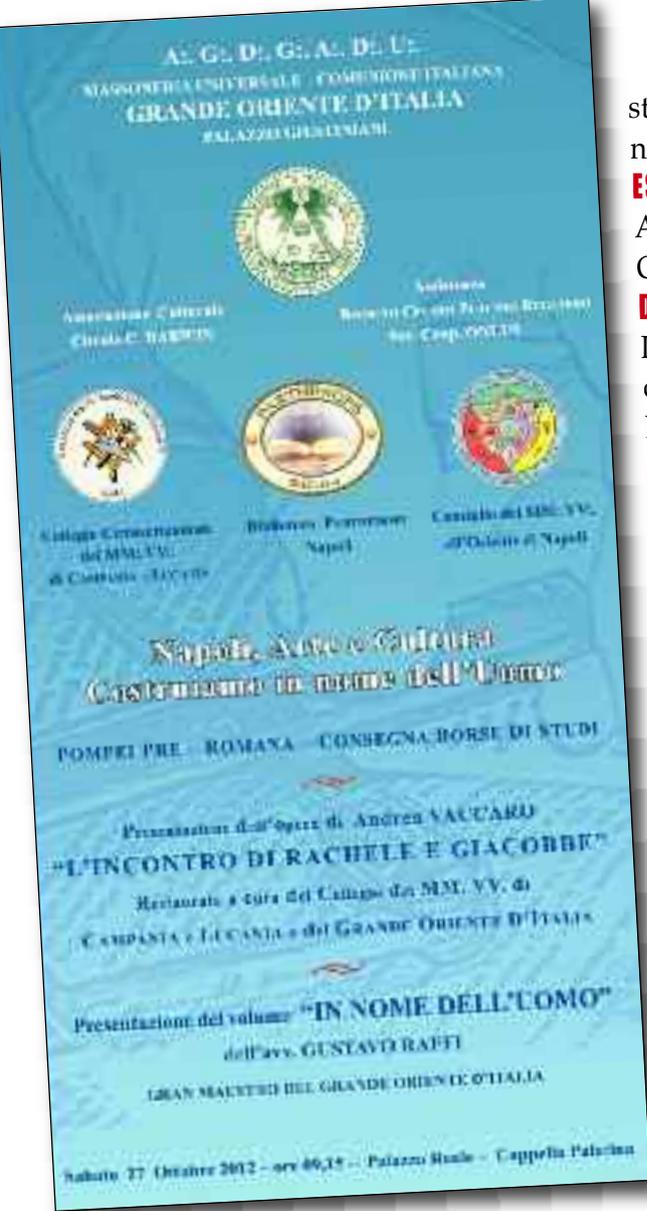
PALAZZO REALE NAPOLI
CAPPELLA PALATINA

PENSIERO E ARTE.

Napoli guarda avanti e continua a costruire strade di confronto e dialogo nel Mediterraneo dei popoli. La Libera Muratoria si confronta sui problemi dei cittadini e contribuisce a indicare percorsi per l'uomo del nostro tempo. Uomini del dubbio camminano al fianco di ogni persona che cerca verità e giustizia. Non stiamo alla finestra a guardare, ma dentro la storia per lottare con chi cerca e vive la libertà di pensiero, per essere cittadini responsabili e costruttori di umanità.



Vogliamo promuovere nel concreto percorsi di crescita: con questa iniziativa intendiamo proseguire il confronto forte con la società, liberi di far sentire le nostre proposte e di raccontare la nostra visione del mondo, fatta di valori e impegni per l'altro. Due momenti di cultura e di riflessione. Pietre vive per costruire il domani che vogliamo.



stri Venerabili di Campania e Lucania; **GIOVANNI ESPOSITO**, Gran Tesoriere Aggiunto del Grande Oriente d'Italia; **LUCIANO D'ALESSANDRO**, Magnifico Rettore dell'Università degli Studi "Suor Orsola Benincasa"; **GUIDO TROMBETTI**, Assessore all'Università della Regione Campania; **PAOLO ROMANO**, Presidente del Consiglio regionale della Campania; **UMBERTO PAPPALARDO**, docente di Archeologia Greca e Romana. A conclusione degli interventi, seguirà la premiazione dei vincitori delle borse di studio e la presentazione del volume "In nome dell'uomo" con interventi di **ALESSANDRO CECCHI PAONE**, giornalista e divulgatore scientifico, e del Gran Maestro del Grande Oriente d'I-

Italia, **GUSTAVO RAFFI**. Ospite d'onore, il professor **ALDO MASULLO** emerito di Filosofia morale. Introduzione e coordinamento a cura di **GEPPI-NO TROISE**, Secondo Gran Sorvegliante del Grande Oriente d'Italia.



Andrea Vaccaro - "L'Incontro di Rachele e Giacobbe"



06-09-12	Sera del Presidente del Consiglio dei MM. VV. del Grande O. N. A. Don. Giovanni Carro
06-09-20	Sera del Presidente del Collegio dei MM. VV. di Campania e Lucania Don. Michele Di Matteo
06-09-27	Intervento del Gran Tesoriere Aggiunto del Grande Oriente d'Italia Don. Giovanni Esposito
06-09-27	Sera del Magnifico Rettore dell'Università degli Studi "Suor Orsola Benincasa" Prof. Lucio D'Alessandro
06-09-27	Sera del Assessore all'Università della Regione Campania Don. Prof. Guido Trombetti
06-10-07	Sera del Presidente del Consiglio Regionale della Campania Don. Don. Paolo Romano
06-10-15	Intervento del Segretario della Segreteria Regionale e presentazione della Mostra i fatti del tempo. Al cinema
06-10-22	Primo premio Prof. Umberto Pappalardo
	-Premiazione vincitori borse di studio-
06-11-23	Presentazione del volume "In nome dell'uomo"
Intervento di	Doc. ALESSANDRO CECCHI PAONE Giornalista e divulgatore scientifico Avv. GUSTAVO RAFFI Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia Miglior oratore Prof. ALDO MASULLO, Emerito di Filosofia Morale Introduzione e coordinamento: Ing. Giuseppe Troise Secondo Gran Sorvegliante del Grande Oriente d'Italia

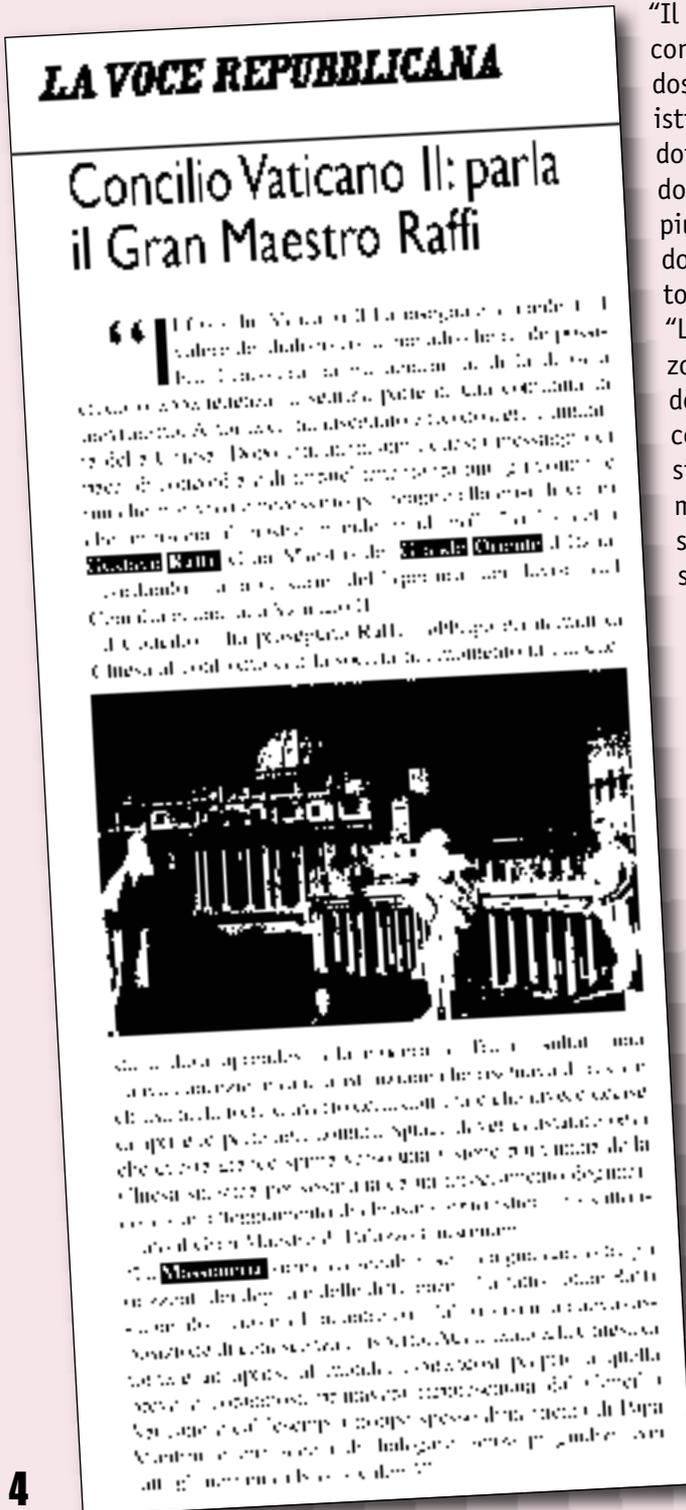
Il Concilio Vaticano II, un patrimonio comune per cattolici e laici

“Il Concilio Vaticano II ha insegnato ai credenti il valore del dialogo come metodo che rende possibile l’incontro tra gli uomini, al di là di ogni credo o appartenenza; a sentirsi parte di una comunità in movimento. A noi laici, ha insegnato a riconoscere l’umanità della Chiesa. Dopo cinquanta anni, questo messaggio di pace, di concordia e di affratellamento tra tutti gli uomini è più che mai vivo e necessario per reagire alla crisi di valori che minaccia il nostro mondo moderno”. Lo ha detto Gustavo Raffi, Gran Maestro del Grande Oriente d’Italia, ricordando l’anniversario dell’apertura dei lavori del Concilio ecumenico Vaticano II, l’11 ottobre 1962.

“Il Concilio – ha proseguito Raffi – obbligò gli uomini di Chiesa al confronto con la società nel momento in cui questa andava aprendosi alla modernità. Tra i risultati, una nuova concezione di una istituzione che rischiava di restare chiusa nella torre d’avorio della dottrina e che invece decise di aprire le porte agli uomini. Spiace dover constatare oggi che questa grande spinta verso una visione più umana della Chiesa sia stata poi sostituita da un arroccamento dogmatico, da un atteggiamento di chiusura aprioristica”, ha sottolineato il Gran Maestro di Palazzo Giustiniani.

“La Massoneria, ormai da secoli, insegna a guardare oltre gli orizzonti dei dogmi e delle differenze – ha fatto notare Raffi – aprendo il cuore all’incontro con l’altro, con una nuova disposizione di conoscenza e rispetto. Auguriamo alla Chiesa di tornare ad aprirsi al mondo, ispirandosi proprio a quella breve e coraggiosa primavera rappresentata dal Concilio Vaticano e dall’esempio troppo spesso dimenticato di Papa Montini, e che accetti di dialogare, senza pregiudizi, con tutti gli uomini di buona volontà”.

Roma, villa Il Vascello 11 ottobre 2012



AMBURGO, 28-30 SETTEMBRE

Il Gran Maestro alla Convention 2012 delle Gran Logge riunite della Germania



Il Gran Maestro, Gustavo Raffi, accompagnato dal Gran Rappresentante per la Germania, Edgardo Campana, ha partecipato agli incontri e ai Lavori Rituali organizzati dalle Gran Logge riunite di Germania e alla celebrazione del 275° anniversario della Loggia "Absalom zu den drei Nessels" n. 1 all'Oriente di Amburgo. Dal 28 al 30 settembre, in un clima di

grande fratellanza, i Lavori si sono svolti nella splendida chiesa protestante di San Michele, simbolo della città di Amburgo. Erano presenti 57 delegazioni estere tra le quali la Gran Loggia Unita d'Inghilterra, la Gran Loggia d'Irlanda, la Gran Loggia d'Olanda, il Gran Maestro della Gran Loggia di Cuba, Evaristo Ruben Gutierrez Torres. Nel corso dei Lavori, a cui hanno partecipato oltre 1.500 Fratelli, è stata annunciata la conferma per altri tre anni del Gran Maestro, Ruediger Templin.



Berlin / Rostock, October 10, 2012

MW Brethren, RW Brethren, Brethren at all,

we all are feeling very proud having you with us during this remarkable days in Hamburg.

On behalf of the Hamburg Organizing Committee as well as the German Brotherhood of Freemasons we have to thank you for visiting us.

Just your presence made this event really successful and unique.

57 delegations from all over the world, united with more than 1600 German brethren in the Cathedral St. Michael in Hamburg during our installation ceremony – what a feeling in the brotherhoods chain!

Thanks again for visiting us and making this days as an unforgettable remembrance, as seen in the pictures below.

A Book of Documentation of all days including the Ladies Program and the movies (DVD) of that days you may order using a link in our internet address:

<http://www.freimaurer.org> remembering, that these document are confidential and for brethren only.

*Fraternal greetings yours
Ruediger Templin*

La lettera del Gran Maestro delle Grandi Logge Unite di Germania

LA DELEGAZIONE DEL GOI HA PARTECIPATO ALLA TORNATA RITUALE ORGANIZZATA DALLA LOGGIA UNION AND CROWN N. 307 DI EDIMBURGH

Sarà il Grande Oriente d'Italia a organizzare nel 2013 la XXIV Conferenza Annuale dei Gran Segretari e Gran Cancellieri d'Europa

Il Gran Segretario Jannuzzelli al meeting di Edimburgo, che ha visto la partecipazione di 34 rappresentanti delle Comunioni Europee.

Nell'agenda dei lavori, anche il focus sul tema 'Massoneria e social media'



Il Gran Segretario, Alberto Jannuzzelli, con il Grand Chancellor della United Grand Lodge of England, Derek Dinsmore

Nella splendida cornice di Edimburgo, si è tenuta dal 12 al 14 ottobre la XXIII Conferenza dei Gran Segretari e Gran Cancellieri della Massoneria Europea organizzata ed ospitata quest'anno dalla Gran Loggia di Scozia. Al

Unita d'Inghilterra, Derek Dinsmore (recentemente nominato alla carica già ricoperta per tanti anni dal F.°llo Alan Englefield), il quale, a nome di tutti gli intervenuti, ha ringraziato per la inappuntabile organizzazione dando appuntamento a tutti a Roma 2013. A corollario dei lavori amministrativi, sono state organizzate manifestazioni collaterali presso la Freemasons' Hall. In particolare, il Gran Segretario Jannuzzelli, e il Consigliere dell'Ordine, Pasquale La Pesa, hanno partecipato alla Tornata rituale, organizza-



Grembiule di Robert Burns, recentemente restaurato dalla Loggia St. Andrews n. 179, conservato nel Museo della Gran Loggia di Scozia

meeting, che ha visto la partecipazione di 34 rappresentanti delle Comunioni Europee. È intervenuto per il GOI il Gran Segretario Alberto Jan-

nuzzelli, che ha portato il contributo del Grande Oriente ai Lavori della Conferenza con una relazione scritta distribuita ai partecipanti e con interventi mirati sui temi all'ordine del giorno.

L'agenda dei lavori prevedeva, tra l'altro, la trattazione del tema 'Massoneria e social media'. Gli interventi hanno sottolineato come i social media (Facebook, Twitter, Google+, Youtube,

per citarne alcuni) deve essere considerato sempre più come un'opportunità per instaurare un dialogo con la società.

Il prossimo anno la XXIV Conferenza si terrà in Italia a cura del Grande Oriente d'Italia, mentre la Gran Loggia d'Inghilterra curerà l'organizzazione della Conferenza per il 2014. A conclusione dei lavori, dopo il passaggio di consegne da parte del presidente di turno al Gran Segretario del G.O.I. Alberto Jannuzzelli, è intervenuto il Gran Cancelliere della Gran Loggia



ta dalla R.:L.: Union and Crown n. 307 di Edimburgo. A Lavori rituali conclusi è stata rappresentata una suggestiva finzione scenica di una iniziazione al grado di Compagno d'arte del XVIII secolo, ricostruita sulla base di documenti ritrovati nel 1824 e una visita guidata dal padrone di casa, il Gran Segretario David M. Begg, al Museo della Gran Loggia di Sco-

zia, ove sono esposti, tra l'altro, grembiuli storici e il grembiule di Robert Burns (1759-1796), famoso poeta e compositore scozzese, ritenuto autore dei versi della famosissima "Auld Lang Syne". Il grembiule esposto è stato recentemente restaurato dalla R.:L.: St. Andrew, n. 179, della quale Burns era I Sorvegliante all'epoca della sua morte. Particolare risalto nella visita è stato dato alle insegne massoniche ed ai libri presenze con le firme autografe di Albert Frederick Arthur George Windsor poi Giorgio VI d'Inghilterra.



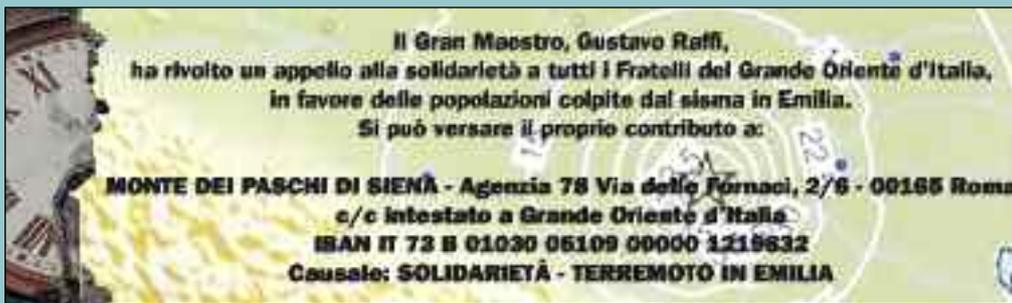


Il Grande Oriente d'Italia per i terremotati dell'Emilia, raccolti finora 134.785 euro

Un contributo concreto per la ricostruzione

Coordinata dal Gran Maestro Aggiunto, Massimo Bianchi, prosegue la sottoscrizione del Grande Oriente d'Italia per le popolazioni colpite dal sisma in Emilia. Al 18 ottobre, l'iniziativa che fa seguito all'appello lanciato dal Gran Maestro Gustavo Raffi per un fondo di solidarietà in favore dei terremotati, ha raccolto 134.785 euro.

Delle contribuzioni, viene fornito un primo e parziale resoconto, circoscritto ai soli versamenti effettuati dai Collegi, cui seguirà l'elenco completo degli importi versati Collegio per Collegio dalle singole Logge che hanno contribuito direttamente.



COLLEGI CIRCOSCRIZIONALI

EMILIA ROMAGNA:	10.300
LIGURIA:	10.000
CALABRIA:	5.040
TOSCANA:	5.000
PIEMONTE-VALLE D'AOSTA:	3.000 +
(fornitura acqua minerale)	7.000
LOMBARDIA:	3.000
SARDEGNA:	3.000
UMBRIA:	3.000
SICILIA:	2.500
ABRUZZO E MOLISE:	2.000
LAZIO:	560
TOTALE	47.100 +
	7.000

ALTRI

RITO SIMBOLICO	1.400
FILATELIA MASSONICA:	1.280
MOTOCUB MASSONICO:	500
TRONCO DELLA VEDOVA DI S.GALGANO:	2.341
CONTRIBUTI DA LOGGE ESTERE:	1.800 +
	4.517

euro versati dalla Gran Loggia Australia del Sud, con i Fratelli delle quattro 'logge Italiane' in Australia, hanno raccolto 4.517

CONTRIBUTI DA PROFANI E FRATELLI VERSATI DIRETTAMENTE AL GOI: 3.020

Terremoto dell'Emilia, il Grande Oriente ha donato 30.000 euro all'Istituto di Istruzione Superiore 'Giuseppe Luosi' di Mirandola

Serviranno all'acquisto di 10 Lavagne Interattive Multimediali per l'intero Polo scolastico

Il Grande Oriente d'Italia ha destinato 30.000 euro dalla sottoscrizione per le popolazioni colpite dal sisma in Emilia, all'Istituto di Istruzione Superiore 'Giuseppe Luosi' di Mirandola, in provincia di Modena. Serviranno all'acquisto di 10 Lavagne Interattive Multimediali (LIM) per l'intero Polo scolastico che comprende Liceo classico e linguistico, Istituto tecnico-economico- Istituto professionale-servizi commerciali. Nell'Istituto diretto dal dirigente scolastico Giorgio Siena, si formano 1.000 alunni.



Gran Maestro Raffi: al fianco della Comunità Ebraica romana ricordiamo la tragedia della deportazione nazista. Testimonianza e impegno contro l'inferno della ragione

"Testimoniare è un dovere: siamo al fianco della Comunità Ebraica di Roma che domani ricorda i 69 anni della deportazione degli ebrei romani. Rinnoviamo il nostro impegno di memoria e di lotta contro ogni inferno della ragione, fanatismo e razzismo. Ricordare la tragedia della Shoah vuol dire mantenere viva, soprattutto nelle giovani generazioni, la memoria di quell'immane tragedia che ha negato l'Uomo. Dobbiamo unirci e continuare a credere che il dialogo e la conoscenza possano vincere contro l'odio e l'intolleranza". E' quanto afferma Gustavo Raffi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, ricordando il 16 ottobre 1943, quando durante l'occupazione nazista della capitale oltre mille ebrei furono presi e deportati nel campo di concentramento di Auschwitz. Soltanto un esiguo numero, 16 persone tra cui una



sola donna, tornarono alle loro case. Come ogni anno dal 1994, a Roma si terrà un 'pellegrinaggio della memoria', affinché tutti non dimentichino la deportazione avvenuta durante l'occupazione nazista.



LA VOCE REPUBBLICANA

Deportazione dal ghetto: il dovere di testimoniare

Testimoniare è un dovere: siamo al fianco della Comunità Ebraica di Roma che domani ricorda i 69 anni della deportazione degli ebrei romani. Rinnoviamo il nostro impegno di memoria e di lotta contro ogni inferno della ragione, fanatismo e razzismo. Ricordare la tragedia della Shoah vuol dire mantenere viva, soprattutto nelle giovani generazioni, la memoria di quell'immane tragedia che ha negato l'Uomo. Dobbiamo unirci e continuare a credere che il dialogo e la conoscenza possano vincere contro l'odio e l'intolleranza". E' quanto afferma Gustavo Raffi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, ricordando il 16 ottobre 1943, quando durante l'occupazione nazista della capitale oltre mille ebrei furono presi e deportati nel campo di concentramento di Auschwitz. Soltanto un esiguo numero, 16 persone tra cui una sola donna, tornarono alle loro case. Come ogni anno dal 1994, a Roma si terrà un 'pellegrinaggio della memoria', affinché tutti non dimentichino la deportazione avvenuta durante l'occupazione nazista.

Testimoniare è un dovere: siamo al fianco della Comunità Ebraica di Roma che domani ricorda i 69 anni della deportazione degli ebrei romani. Rinnoviamo il nostro impegno di memoria e di lotta contro ogni inferno della ragione, fanatismo e razzismo. Ricordare la tragedia della Shoah vuol dire mantenere viva, soprattutto nelle giovani generazioni, la memoria di quell'immane tragedia che ha negato l'Uomo. Dobbiamo unirci e continuare a credere che il dialogo e la conoscenza possano vincere contro l'odio e l'intolleranza". E' quanto afferma Gustavo Raffi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, ricordando il 16 ottobre 1943, quando durante l'occupazione nazista della capitale oltre mille ebrei furono presi e deportati nel campo di concentramento di Auschwitz. Soltanto un esiguo numero, 16 persone tra cui una sola donna, tornarono alle loro case. Come ogni anno dal 1994, a Roma si terrà un 'pellegrinaggio della memoria', affinché tutti non dimentichino la deportazione avvenuta durante l'occupazione nazista.

Corda Fratres, Giovanni Pascoli tra letteratura e Massoneria

E' del 22 settembre 1882 la sua iniziazione alla Massoneria. Attraverso il teatro, il pubblico della conferenza di San Mauro Pascoli è riuscito a cogliere l'animo combattente del poeta del fanciullino grazie a una breve rappresentazione messa in scena dall'attore e regista Gabriele Duma. Nelle parole del sindaco della città romagnola, Gianfranco Miro Gori, il dramma dell'uomo che cercò gli assassini del padre



I relatori: da sinistra Gianfranco Miro Gori (Sindaco), Edoardo Ripari, Marco Veglia, Alice Cencetti, Gustavo Raffi

Che cosa c'entra Giovanni Pascoli con la Massoneria? Non è un mistero che il poeta del fanciullino sia stato un Libero Muratore, iniziato il 22 settembre del 1882 nella Loggia Rizzoli di Bologna. 'Corda Fratres tra letteratura e Massoneria' è stato il titolo del convegno che si è tenuto il 12 ottobre a San Mauro Pascoli all'interno di Villa Torlonia, organizzato dall'associazione G. Venerucci con il Patrocinio del Grande Oriente d'Italia, del Collegio Circostrizionale dei Maestri Venerabili dell'Emilia Romagna e della locale amministrazione comunale. I lavori, coordinati dall'abile regia del Grande



L'intervento di Gianfranco Miro Gori



L'attrice Antonella Franceschini



L'attore Gabriele Duma

Ufficiale, Franco Di Jorgi, hanno visto come relatori Gianfranco Miro Gori, sindaco di San Mauro Pascoli; Edoardo Ripari, Università di Bologna; Alice Cencetti, Università di Firenze; Marco Veglia, Univer-

sità di Bologna; Gabriele Duma, attore e regista. A tracciare le conclusioni, il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, Gustavo Raffi, che ha ripercorso la vicenda umana, letteraria e massonica del poeta, indicandolo ai giovani come esempio di ricerca e amore per l'Italia.

Il sindaco della città romagnola, Miro Gori, ha aperto il confronto partendo da un fatto che segnò per tutta la vita la sensibilità del giovane Pascoli: la tragica morte del padre avvenuta il 10 agosto del 1867. La sera in cui venne assassinato, Ruggero stava tornando a casa da Cesena quando, all'altezza di San Giovanni in Compito, vicino a Savignano sul Rubicone, venne uc-

Gli interventi

Da qui in poi poco si sa del suo effettivo percorso massonico e quel poco non basta per confermare ma nemmeno per smentire una sua prematura uscita dall'Istituzione.

È certo però, come ha detto EDOARDO RIPARI dell'Università di Bologna nel suo intervento che già la sola esperienza iniziatica di Pascoli ha lasciato un sapore indelebile nel suo animo e in seguito in tutta la sua produzione letteraria anche se snobbato dalla cultura ufficiale.

Ci sono diversi riferimenti negli scritti di Pascoli, dice Ripari, che rimandano all'esperienza esoterica vissuta dal Poeta: basti pensare agli scritti danteschi o allo stesso e tanto citato "fanciullino" che come sostiene lo stesso Pascoli, usa come una sorta di alter ego per ritrovare la Luce perduta.

"Un cammino di ricerca interiore prima ancora che poetica - spiega Ripari - e che prelude al *Conosci te stesso* e come non riconoscere poi dietro le fin troppe scoperte parole de *Intorno alla Minerva oscura* un esplicito riferimento ai viaggi iniziatici."

Molte delle cose che oggi si sanno della vita di Giovanni Pascoli le si devono alla sorella Maria, custode anche di tutto il patrimonio letterario del fratello figura molto importante nella vita del poeta come ha ricordato la profes-

soressa ALICE CENCETTI dell'Università di Firenze.

Quello che Maria consegna alla modernità è un Giovanni Pascoli che ricalca perfettamente l'iconografia scolastica.

E in questo c'è un lavoro da parte di entrambi, spiega la Cencetti, poiché lo stesso Pa-



L'intervento di Alice Cencetti



Villa Torlonia

morì sul colpo e il carretto con la cavalla spaventata proseguì lungo la strada trasportando il corpo senza vita dell'uomo. La Romagna in quegli anni era una terra difficile, e in alcune zone imperversava il brigantaggio. Nei pressi si trovavano poche altre persone, che testimoniava-

ciso con una fucilata sparata da due sicari ignoti, appostati lungo la strada;

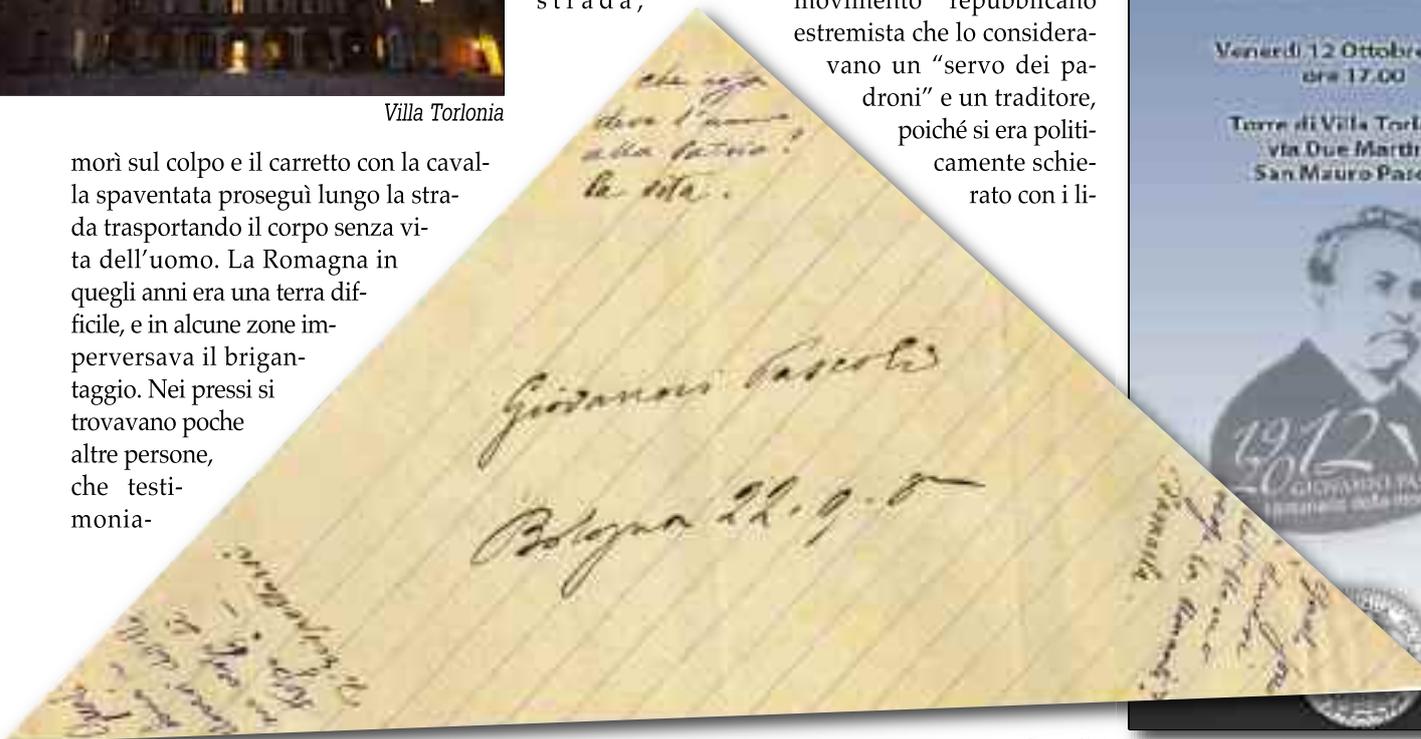
rono senza giungere però a niente di importante. Il prefetto attribuì la fine di Ruggero a personaggi legati al movimento repubblicano estremista che lo consideravano un "servo dei padroni" e un traditore, poiché si era politicamente schierato con i li-

CORDA FRATRES GIOVANNI PASCOLI TRA MASSONERIA E LETTERATURA

a cura di Marco Veglia

Venerdì 12 Ottobre 2012
ore 17.00

Torre di Villa Torlonia,
via Due Martiri,
San Mauro Pascoli



Pascoli, testamento massonico - proprietà GOI

scoli affida la sorella il compito di tenere la memoria storica della sua vita.

Un lavoro a tavolino di cosa scrivere e di cosa invece non lasciare traccia.

Facendo questa premessa e arrivando al capitolo dedicato all'appartenenza del Poeta alla massoneria, il fatto viene bollato come un atto malvagio perché secondo lei non poteva esistere e non poteva esistere – spiega la Cencetti – perché Pascoli non le aveva mai raccontato niente al riguardo.

Questo perché non tutto si poteva dire ad una donna dell'800 come Maria, molto cattolica e soprattutto dal carattere forte.

Anche se di fatto la notizia della sua iscrizione alla Massoneria era apparsa già nei giorni seguenti alla morte del poeta avvenuta nel 1912 e ufficialmente poi circa 40 anni dopo. Quindi a Bologna tutti lo sapevano ma la sorella non riusciva ad ammettere l'evidenza perché per lei come ha analizzato nella sua relazione la professoressa Cencetti – valeva un principio di realtà: ciò che Giovanni le aveva confidato esisteva, mentre quello che le aveva taciuto no. Ecco perché forse anche davanti al testamento massonico del fratello lei avrebbe negato.

Le conclusioni sono affidate al Gran Maestro GUSTAVO RAFFI che nel suo intervento ha ricordato l'importanza del lavoro dei liberi muratori in anni "roventi" post unità d'Italia ad esempio attraverso un forte impegno nel campo della pubblica istruzione. Gli anni di Giovanni Pascoli passati tra le colonne del Tempio, per il Gran Maestro Raffi sono forse quelli più passionali e che se forse un allontanamento c'è stato si è verificato non per una carenza di ideali quanto ad un distacco da un movimento organizzativo.

Ma il poeta del "fanciullino" resterà sempre in viaggio, continua Raffi, alla ricerca costante della Luce.



berali monarchici, oltre a suscitare invidie fra gli altri fattori, massari e mezzadri. Il magistrato che diresse l'inchiesta indagò due agitatori politici di Cesena, anche se in realtà due criminali comuni che gironzolavano intorno ai movimenti di sinistra ma solo per interesse, Luigi Pagliarani detto Pajarèn e soprannominato Bigeca e Michele Della Rocca di origini sarde e detto Capiroina, che furono però prosciolti.

La tesi del movente politico fu respinta sempre dalla famiglia Pascoli, anche se Giovanni, pur essendo personalmente repubblicano come suo padre, almeno da giovane, non volle avvicinarsi al movimento in Romagna, preferendo i socialisti e gli anarchici, sospettando un'infiltrazione nei gruppi anti-monarchici di numerosi delinquenti e briganti locali, collusi con la morte del padre.

La maggioranza dei concittadini pensava, però, che l'uomo, in qualità di agente e amministratore della tenuta dei principi Torlonia, avesse ostacolato, nel suo lavoro, qualche potente malavitoso della zona, forse un contrabbandiere.

Giovanni fece anche delle indagini personali arrivando a pensare che i due sicari avessero agito su incarico di Pietro Cacciaguerra, uomo prepotente che aveva avuto dei contrasti con il padre e aspirante amministratore della tenuta. Emigrato in Sudamerica, fece fortuna; ritornato a Savignano era divenuto un possidente e "signorotto" del luogo, e l'anno dopo l'omicidio, venne nominato amministratore di Villa Torlonia, quasi confermando le voci comuni del paese che lo voleva responsabile. >>>



partecipato ad una manifestazione di protesta per la condanna di alcuni internazionalisti. Ed è attraverso il teatro che il pubblico della conferenza di San Mauro è riuscito a cogliere l'animo combattente del poeta del fanciullino grazie ad una breve rappresentazione messa in scena dall'attore e regista Gabriele Duma.

L'umanitarismo sociale non è stato nella sua vita una parentesi, ma un indirizzo della personalità che si identifica con l'evoluzione della Massoneria. Nel 1878 pubblica sul 'Nettuno' ("il suo Dio non è quel-

Secondo il poeta romagnolo, la stessa polizia del luogo era parte del colpevole silenzio ed è possibile anche che il principe Torlonia sapesse la verità sul delitto e per timore di ritorsioni avesse dato addirittura il suo assenso. La famiglia di Ruggero fu così costretta ad abbandonare la Torre per la casa materna di San Mauro, venduta qualche anno dopo per difficoltà economiche e morali. I Torlonia revocarono anche la sovvenzione alla famiglia Pascoli del loro agente caduto sul lavoro. Il delitto rimarrà irrisolto.

Un altro fatto lascia un segno importante nell'animo di Giovanni Pascoli, come sottolinea Marco Veglia dell'Università di Bologna: la sua iniziazione alla Massoneria, che avviene il 22 settembre del 1882. Il Poeta si è da poco laureato in lettere all'Università di Bologna. Quando Pascoli aderì alla Massoneria aveva già preso parte all'Internazionale dei lavoratori con Andrea Costa, venne anche incarcerato a San Giovanni in Monte per aver

lo dei preti, né il suo popolo quello dei re") A testimoniare il passaggio da profano a Libero Muratore di Giovanni Pascoli, il suo testamento massonico. Il Fratello Giovanni è stimato da tutta l'Officina: a conferma di questo la decisione nel 1883 da parte del Venerabile della Loggia Rizzoli, Giuseppe Barbanti, di sospendere le sue capitazioni arretrate visto che "Giovannino" non se la passava troppo bene economicamente.

Gianluigi Luccarelli

Foto di Luigi D'Ambrosio

LAVOCE

VILLA TORLONIA

**Incontro
Pascoli e il teatro
e la Massoneria**

SAN MAURO PASCOLI
Una casa e un poeta Giovanni Pascoli con la **Massoneria**
782 Non è un mistero che il poeta del "fanciullino" fosse stato iniziato alla libera muratoria secondo il sito di Aldo Mala fu il giorno 22 settembre 1882 a 30 anni "Rizzoli" di Bologna, a l'età di 27 anni, poco prima di partire per raggiungere a sua volta il collegio di insegnamento, insieme a Pascoli. Un rapporto che si traduce comunque anche a Genova dal 1881, grazie a diversi altri letterati del '900. Sul tema, spiega la nota, presso la Loggia, si terrà la conferenza organizzata da l'Associazione "Giovanni Pascoli di Rimini - Linceo", dal titolo "Corda fratres, Giovanni Pascoli tra **Massoneria** e letteratura" è patrocinata dal Comune di San Mauro Pascoli, dal Collegio dei Maestri Venerabili del **Grande Oriente d'Italia** Parteciperanno il sindaco Gianfranco Miro Gori, l'Università di Bologna; Alice Cencetti, Università di Firenze; Marco Veglia, Università di Bologna; Gabriele Duma, attore e regista. Conclusioni del Gran Maestro del **Grande Oriente d'Italia** di **Gustavo Raffi**.

**CORDA FRATRES TRA MASSONERIA
GIOVANNI PASCOLI E LETTERATURA**

Venerdì 12 Ottobre 2012 Ore 17.00

Introduce

Gianfranco Miro Gori
Sindaco di San Mauro Pascoli

Intervengono

Edoardo Ripari
Università di Bologna
Oltre la soglia del Tempio.
Giovanni Pascoli nella R.L. Rizzoli

Alice Cencetti
Università di Firenze
Massoni, templari, cavalieri senza macchia
nel Risorgimento da leggenda di Giovanni Pascoli

Marco Veglia
Università di Bologna
La Massoneria italiana da Carducci a Pascoli

Gabriele Duma
Attore e regista
La gola serrata,
studio teatrale di G. Duma ed E. Ripari,
con Antonella Franceschini,
musica e canto di Francesco Benozzo

Conclude

Gustavo Raffi
Gran Maestro
del Grande Oriente d'Italia

Ore 20.00 Cena
Locanda dei Fattori, "Pascoli, il gusto delle emozioni"
con Carla Brigliadori

Tornata Rituale a Logge riunite del Piemonte e Valle d'Aosta. Impegno per i giovani e la cultura

Consegnate le borse di studio del concorso letterario patrocinato dalla R.L. Angelo Brofferio n. 924 di Torino e riservato a tutti gli studenti degli ultimi tre anni degli Istituti superiori

La tradizionale Tornata a Logge riunite della Circostrizione dei Maestri Venerabili del Piemonte e della Valle d'Aosta, che si è tenuta l'8 ottobre nella suggestiva cornice della Palazzina di caccia di Stupinigi, ha visto un'ampia partecipazione di Fratelli della Circostrizione e di numerosi ospiti italiani e stranieri.

Alla Tornata, condotta ritualmente dal Maestro Venerabile della Loggia Eremo n. 945 all'Or. di Torino, Sergio Monticone, hanno presenziato il Gran Maestro, Gustavo Raffi, e altri membri della Giunta tra i quali il Gran Mae-

stro Aggiunto, Massimo Bianchi, il Secondo Gran Sorvegliante, Geppino Troise, il Gran Tesoriere, Piero Lojacono, e il Gran Tesoriere Aggiunto, Giovanni Esposito. Accanto a loro, Marco Jacobbi, presidente del Collegio circostrizionale del Piemonte. Come graditi ospiti è giunta dalla vicina Francia una delegazione di Fratelli della Grande Loge National Française guidata dai fratelli Gaspare Giallo, Gran Ispettore Generale della GLNF e dal Gran Maestro Provinciale de Alpes Corse méditerranée, Dominique Charpentier.

Al termine dei Lavori rituali si è proceduto, sotto l'attenta regia del Fratello Carmine Di Leo, alla consegna, da parte dei membri della Giunta e dei Maestri Venerabili delle logge Eremo e Brofferio, delle borse di studio del concorso letterario patrocinato dalla R.L. Angelo Brofferio n. 924 di Torino e riservato agli studenti degli ultimi tre anni degli Istituti superiori ubicati nel comune di Torino. All'ottava edizione hanno partecipato 140 studenti.

il Giornale
di Piemonte

IL GRAN MAESTRO DEL GOI
Raffi: «Crollo dei valori, dramma nazionale»



«Il crollo dei valori è un dramma nazionale che si manifesta in tutti i campi della vita sociale, culturale e politica. È un fenomeno che ha radici profonde e che richiede un'azione coraggiosa e decisa per essere superato. Il nostro dovere è quello di contribuire a questa azione, attraverso il nostro lavoro e il nostro impegno personale e collettivo. Solo così possiamo sperare in un futuro migliore e più equo per tutti».



SONO STATI PREMIATI:

- Maria Clelia Zanini, ex preside del Liceo Classico Camillo Benso di Cavour di Torino.
- Benedetta Perna, del Liceo Vittorio Alfieri – 1° Premio
- Caterina Bianco – dell'Istituto Internazionale – 2° Premio
- Camilla Fiochi – del Liceo Vittorio Alfieri – 3° Premio

- Irene Bracco – del Liceo Camillo Cavour – 4° Premio
- Bianca Scarabelli – del Liceo Vittorio Alfieri – 5° Premio
- Alessandra Natri – del Liceo Vittorio Alfieri – 6° Premio
- Riccardo Gallarà – preside del Liceo Vittorio Alfieri – riconoscimento all'Istituto del vincitore del 1° Premio

La forza della storia, la sfida delle scelte. I 150 anni della Loggia Arbia di Siena

Duecento Fratelli hanno partecipato all'evento che ha celebrato l'antica Officina toscana. Nelle parole di Barzanti, già sindaco della città e vice presidente del Parlamento Europeo, gli esempi di come alcuni Fratelli dell'Arbia hanno saputo coniugare il credo massonico con l'impegno pubblico. Il Gran Maestro Raffi: "La Massoneria deve tornare a far sentire la sua voce, perché sia l'antidoto per una crisi che può divenire irreversibile"

Il 13 ottobre, 200 Fratelli si sono ritrovati a Siena, presso un Hotel appositamente allestito, per festeggiare i 150 anni dalla fondazione della Loggia Arbia n°138. La Filatelia massonica del GOI era presente con uno stand e una busta "primo giorno" dedicata all-

evento. Sono intervenuti il Gran Maestro, Gustavo Raffi, il Gran Maestro Aggiunto, Massimo Bianchi, i Grandi Ufficiali Mario Torzoni e Renzo Cappellini, il Giudice della Corte Centrale, Mariano Carlini, i Garanti di Amicizia Gianpiro Caglianone, Angiolo Rosadi, Raffaele Stoppini, Enzo Viani e Bruno Frediani, i Consiglieri dell'Ordine Francesco Borgognoni e Fabio Reale, il presidente del Collegio Toscano, Stefano Bisi, con il vice presidente, Moreno Milighetti, e numerosi Maestri Venerabili di Logge toscane e di fuori regione, da Alessandria (Santorre di Santarosa) a Taranto (Prometeo). Dopo l'apertura rituale, i Lavori sono stati sospesi per permettere l'ingresso di numerosi profani.

Si è quindi rievocata la lunga vita della Loggia Arbia, tra le prime in Toscana e tra le poche che hanno mantenuto, pur tra inevitabili traversie, l'originario nome distintivo, sulla cui origine si è discusso se in osservanza ai dettami scozzesistici del tempo (Valle dell'Arbia) o se a richiamare la forte identità comunale (l'Arbia colorata in rosso di dantesca memoria). Ha aperto il piccolo convegno organizzato dai Fratelli dell'Arbia, la professoressa Patrizia Turrini parlando, sulla base di un'attenta disamina dei documenti dell'Archivio di Stato, dell'ambiente massonico e paramassonico senese dalla fine del '700 alla metà dell'800, prodromo alla nascita della Loggia. Successivamente un intervento a tre voci ha descritto la storia dell'Arbia dal 6 maggio 1862 ai giorni nostri: la sua storia (Il Sorv. Francesco Ventani), i documenti (Oratore Andrea Brogi) ed alcuni dei suoi affiliati più illustri (Il Sorv. Alessandro Passaponti). Il professor Roberto Barzanti, già sindaco della città e vice presidente del Parlamento Europeo, ha colto infine degli illuminanti esempi di come alcuni Fratelli dell'Arbia, in situazioni storiche diverse, hanno saputo coniugare il credo massonico con il loro impegno pubblico.

Sulla stessa linea l'intervento del Gran Maestro, che ha sottolineato come ripercorrere la storia delle Logge permette di "non inventarsi la Massoneria, per riallacciare i fili della storia e trarne spunto per tornare ad esserne prota-





gonisti. Si deve quindi ripartire dal cittadino, dalle passioni civili e repubblicane, dalla scuola, da tutto ciò che può far sì che il Paese rinasca. La Massoneria – ha rimarcato Raffi – deve tornare a far sentire la sua voce, perché sia l'antidoto per una crisi che può divenire irreversibile ed avere derive antidemocratiche". Il Maestro Venerabile Ugo de Carolis ha poi voluto onorare, a nome di tutta l'Officina, gli ex Venerabili della Loggia, ricordandone soprattutto uno, Paolo Petri, il quale, proprio la mattina della manifestazione, è stato colpito da una improvvisa e gravissima malattia. L'ex Gran Maestro Aggiunto ed ex Venerabile dell'Arbia, Mario Rigato, nel ricevere per lui il dono dei fratelli dell'Arbia, ne ha ricordata affettuosamente la figura.



Ripresi i lavori rituali, il Gran Maestro ha conferito a due Fratelli di



Loggia, Achille Fusi e Giorgio Menicori – 64 anni di appartenenza alla Istituzione – la onorificenza Giordano Bruno. Il presidente del Collegio Toscano Bisi ha ricordato i suoi contatti con vari Fratelli dell'Arbia (il giornalista Paolo Cesarini, il sindaco Canzio Vannini) ed ha sottolineato che "dobbiamo dare una continuità alla tradizione degli uomini che hanno testimoniato con la loro opera quotidiana che non esiste differenza tra il tempio interiore e quello esteriore". Il Gran Maestro Aggiunto Bianchi ha ricordato quanto sia cambiato negli



ultimi anni l'atteggiamento del mondo profano nei confronti della Massoneria ed ha auspicato che tra 50 anni ci sarà chi ricorderà con affetto, stima ed ammirazione l'opera dei Fratelli di oggi.

Il Gran Maestro ha infine chiuso i lavori affermando che la Massoneria deve volare alto, ben al di sopra delle piccole beghe di bottega, delle calunnie anonime e del livore di piccoli personaggi. Deve essere Massoneria vivente, continuo laboratorio di idee, rivolta all'Europa, dove il ruolo del Grande Oriente viene sempre più riconosciuto ed apprezzato.

PUBBLICITÀ



Borgo Collehungo

APPARTAMENTI PER VACANZE
APERTI TUTTO L'ANNO

FERIENWOHNUNGEN
DAS GANZE JAHR FÜR FÜRCHEN GEGENFÜRCH

APARTMENTS FOR HOLIDAYS
OPEN ALL YEAR LONG

TEL: 0571677196 FAX: 0571677863 - E-MAIL: INFO@BORGOCOLLELUNGGO.COM

le dolci colline toscane
immerse nella campagna.
lontano dal traffico,
nel cuore della toscana più autentica.
contattaci!!! i nostri prezzi
saranno una piacevole sorpresa.





Tradizione e futuro, innalzate le Colonne della Loggia Rosslyn Sinclair n° 1418

Il Gran Maestro Raffi alla cerimonia che ha segnato una rinnovata amicizia con la famiglia Sinclair. Ai Lavori presso la Casa Massonica di Ancona anche il Gran Maestro Aggiunto, Massimo Bianchi, il Gran Segretario, Alberto Jannuzzelli, il Grande Oratore Aggiunto, Francesco Tenella, il Gran Consigliere all'Organizzazione, Tiziano Busca

Una nuova Officina di libertà, che affonda le proprie radici nella migliore sapienza massonica europea. Il 4 settembre scorso, presso la Casa Massonica di Ancona, si è tenuta la cerimonia di Innalzamento delle Colonne della Loggia "Rosslyn Sinclair" n° 1418 di Filottrano. Il presidente del Collegio Circostrizionale delle Marche, Mauro Guardati, ha installato il primo Maestro Venerabile della nuova Officina, nella persona del Fratello Antonio Colletta, che ha poi installato gli Ufficiali di Loggia. I Lavori sono stati impreziositi dalla partecipazione del Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, Gustavo Raffi, del Gran Maestro Aggiunto, Massimo Bianchi, del Gran Segretario, Alberto Jannuzzelli, e del Grande Oratore Aggiunto, Francesco Tenella.

Erano presenti anche Tiziano Busca, Gran Consigliere all'Organizzazione e Nicola Casadio, Grandi Ufficiali, Massimo Agostani, Giudice di Gran Loggia, Vitali Guido, Fabio Zandri, Giancarlo Seri Grandi Rappresentanti, Roberto Bracci, Consigliere dell'Ordine, Maestri Venerabili e Fratelli Maestri provenienti non solo dalle Marche ma anche da altre regioni d'Italia.

Dopo un breve ringraziamento del Maestro Venerabile ai Fratelli presenti, ha preso la parola il Gran Maestro Raffi. Complimentandosi per la Cerimonia e augurando lunghi giorni di pensiero e di Lavori alla nuova Loggia, che ha il compito di testimoniare un antico percorso massonico nelle nuove sfide del nostro tempo, il Gran Maestro di Palazzo Giustiniani ha sottolineato anche il sentimento di amicizia sincera che lo lega alla famiglia Sinclair, in particolar modo a Sir Ian Sinclair. Anche il Gran Maestro Aggiunto Bianchi, il Gran Segretario Jannuzzelli e altri Dignitari hanno espresso sentimenti augurali alla nuova Loggia che ha iniziato a lavorare per il bene e il progresso dell'Umanità.



PUBBLICITÀ

Per info e ordini: Tel. 338 4437197 - Fax (+39) 0546 560211
www.castellina-bag.com - info@castellina-bag.com

Modello standard
cm 42x35

CARTELLE PER GREMBIULE

Modello Grande
cm 53x47



Nylon alta tenacità
Tasca grande per A5 con cerniera + tre tasche piccole
Imbottitura in entrambi i lati
Fascia apribile portagrembiule
Portanome esterno



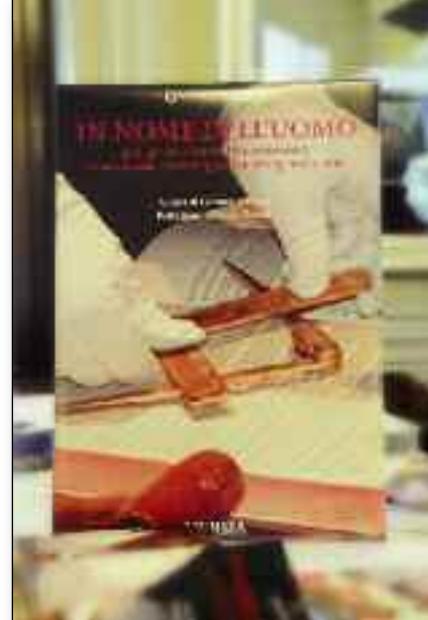
Pieghevole!!!



PERUGIA, 8 NOVEMBRE

Ad Umbrialibri presentazione del libro "In nome dell'Uomo"

Il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, **Gustavo Raffi**, parteciperà ad Umbrialibri 2012 per la presentazione del suo recente libro 'In nome dell'Uomo', edito da Mursia. Umbrialibri è una manifestazione di promozione del libro e della cultura organizzata dalla Regione Umbria che in ogni edizione propone, per l'occasione, un tema di riferimento. Il tema di quest'anno è "Lo stato degli italiani" ed è sembrato importante e significativo inserire tra le proposte editoriali un libro che racconta, in un contesto di più ampia portata storica e filosofica, una storia culturale italiana, che è stata anche un percorso complesso e non privo di difficoltà nel rapporto tra trasparenza ed ostacolo. La presentazione, che si terrà a **Perugia l'8 novembre**, alle 17 nella prestigiosa sala della Sala Brugnoli di Palazzo Cesaroni, sede istituzionale del Consiglio Regionale dell'Umbria, sarà curata dal filosofo **Massimo Donà**.



XVIII edizione di Umbrialibri

Al via la diciottesima edizione di Umbrialibri, la manifestazione dedicata alla letteratura in programma a Terni dal 2 al 4 novembre e a Perugia, dall'8 all'11 novembre. Il tema di quest'anno sarà "Lo stato degli italiani". Umbrialibri affronta così quest'anno un tema centrale nella tradizione italiana. Letteratura e riflessione sulla condizione degli italiani – come popolo, nazione e senso di identità – vanno di pari passo nei secoli. Da Dante a Pasolini, i principali intellettuali di ogni epoca hanno sentito, sofferto e vissuto questo tema, affrontandolo con l'unica arma a loro disposizione: la parola. Quest'anno Umbrialibri vuole costruire la nuova edizione lasciando spazio al pubblico per renderlo il più possibile partecipe.



PERCHÉ "LO STATO DEGLI ITALIANI"

Lo stato degli italiani è il tema scelto per l'edizione 2012 di Umbrialibri ed è immediatamente evidente che si tratta di un doppio tema, che rimanda a una relazione storica e culturale. Lo stato come condizione e lo stato come istituzione. La nozione di Stato e il suo configurarsi come istituzione, che implica necessariamente una situazione, una dimensione storica e culturale di regole condivise, rappresenta il processo di stabilizzazione di una condizione sociale, economica e culturale in continua evoluzione. L'evolversi delle condizioni comporta il mutamento delle percezioni, che sono in qualche modo la dimensione pulsionale, istintiva della passione civile che la politica può governare, promuovere o sollevare. Se in primo piano c'è lo stato, come condizione e istituzione, al centro di questa relazione ci sono gli italiani. Non sarebbe semplice rispondere alla domanda se siano stati gli italiani a fare l'Italia oppure se lo Stato Unitario fondato nel 1861 abbia cominciato a fare gli italiani, nel senso di costituire il presupposto per immaginarsi come cittadini di un territorio, di una nazione, di uno stato. Come per tutte le domande difficili ci aiutano in queste circostanze alcuni grandi italiani. **Dante**, che pure pensava all'impero come dimensione politica unificante, ha dato il primo e più importante contributo alla percezione di una lingua comune. **Niccolò Machiavelli** con il suo Principe ha posto il problema della unificazione sotto un unico Principe di un territorio diviso e soggiogato da impotenze incrociate di piccoli regni. **Giacomo Leopardi** con il suo giovanile Discorso sopra lo stato presente dei costumi degli italiani ci ha regalato la prima riflessione critica sulla relazione tra costumi, popolo e nazione. **Giuseppe Mazzini** ha posto l'idea di un paese libero e unito, protagonista nella costruzione di un'Europa democratica. **Giuseppe Garibaldi** ha reso concreto il lento e tragico anelito all'Unità d'Italia con il suo farsi generale di un esercito di popolo. **Camillo Benso Conte di Cavour** ha posto le basi del moderno Stato laico. I **padri fondatori della Repubblica Italiana** hanno scritto la Costituzione, dopo la liberazione dell'Italia e il referendum su monarchia e repubblica, e hanno aperto l'orizzonte e lo spazio per la costruzione di una democrazia fondata sui partiti e sulla sovranità popolare.

La risposta implicita in questo breve excursus sugli italiani illustri è che senza il contributo e il dialogo culturale tra personalità eminenti di generazioni lontane avremmo una percezione e una realtà effettuale molto diverse e sicuramente più povere dello stato degli italiani. Umbrialibri 2012 vuole offrire un'occasione per discutere, attraverso libri e incontri tematici, su molte domande ed alcune ipotesi di risposte che gli italiani si pongono sulla propria condizione e sulla relazione tra sedimentazioni storiche e istanze creative e innovatrici, che sono e diventano letteratura di una nazione. Proprio per questa ragione, si è voluto proporre la domanda, rivolta a chiunque voglia essere interlocutore di Umbrialibri, se possa esistere un Paese senza letteratura e abbiamo messo a disposizione di tutti uno spazio vuoto tra la parola "stato" e il genitivo "degli italiani", in modo che chiunque voglia possa partecipare ad aggettivare "Lo stato..... degli italiani" che stiamo cercando di contribuire a definire, o circoscrivere.



A Grosseto presentazione del libro “L’orgoglio della memoria. Viaggio nella Livorno liberomuratoria” del Gran Maestro Aggiunto, Massimo Bianchi



Grosseto Nostra e la Loggia “Randolfo Pacciardi” n. 1339 di Giuncarico (Antica Valle del Bruna) presentano martedì 30 ottobre, presso il Caffè Carducci, a Grosseto il libro “L’orgoglio della memoria. Viaggio nella Livorno liberomuratoria”, di Massimo Bianchi, Gran Maestro Aggiunto del Grande Oriente d’Italia, edito da Tipheret. Insieme all’autore, intervengono l’antropologo Paolo Pisani, Roberto Breschi e Luciano Manganelli, Maestro Venerabile della Loggia “Randolfo Pacciardi” n. 1339 di Giuncarico.

“Questo non è un libro di storia – spiega Bianchi – ha come ambizione quella di raccogliere una parte del contributo che i Massoni Livornesi hanno dato alle vicende della loro città’. Ogni giorno i livornesi passano da strade e piazze, vedono monumenti e lapidi, frequentano luoghi e istituzioni di cui spesso ignorano il significato”. Il contributo, sottolinea, nasce dalla “volontà di trasmettere una presenza ininterrotta che inizia prima della metà’ del Settecento, che continua tra il 1821 e il 1859, e anche durante la dittatura fascista nel retrobottega di un locale pubblico dove vennero iniziati alcuni Fratelli. Ci furono massoni esuli all’estero e esuli in Patria, che mantennero viva la libertà”. La stessa toponomastica cittadina è la somma di nomi di tanti Fratelli: si va da da Garibaldi a Cairolì, da Cripsì a Ricasoli. Senza dimenticare che Livorno ha dato al GOI due Gran Maestri: Adriano Lemmi e Alessandro Tedeschi e un presidente del Rito Simbolico italiano, Carlo Mayer.



Le ceneri del Gran Maestro Onorario Pietro Bonati riposano al Sacrario dei Gran Maestri al Verano

Forse non tutti sanno che a Roma, nella parte più alta e rappresentativa del Cimitero Monumentale del Verano, il cosiddetto Pincetto, è ubicata quella che il Grande Oriente d’Italia definisce “Tomba Adriano Lemmi”, in ricordo dello storico Gran Maestro che nel settembre del 1880, quando ricopriva la carica di Gran Tesoriere nella Gran Maestranza Petroni, perfezionò l’acquisto, dal Comune di Roma, di un’area cimiteriale da riservare alla Massoneria. Oggi, quello spazio suggestivo, è pubblicamente conosciuto come il Sacrario dei Gran Maestri e accoglie le spoglie di illustri Liberi Muratori del Grande Oriente del lontano e recente passato. Il Fratello più antico è il Gran Maestro Giuseppe Mazzoni, passato all’Oriente Eterno nel 1880.

Ora anche il Gran Maestro Onorario Pietro Bonati, scomparso a gennaio di quest’anno, riposa al Verano. Il 12 ottobre le sue ceneri sono state tumulate nel Sacrario alla presenza dei familiari e alla cerimonia, a carattere riservato, hanno partecipato il Gran Maestro Aggiunto, Massimo Bianchi, e il Gran Segretario Aggiunto, Gabriele Brenca, che hanno reso omaggio a uno dei Fratelli più attivi del secondo dopoguerra, con oltre mezzo secolo di appartenenza all’Istituzione.



“Il Corpo: Immagine, Rito, Energia Esoterica”. Concluso il secondo Seminario di formazione esoterica della Loggia Giuseppe Pizzarelli

Nella Casa massonica di Catania, in una sala gremita di Fratelli, si è tenuto sabato 6 ottobre il secondo Seminario di formazione esoterica organizzato dalla Loggia Giuseppe Pizzarelli, 1410, all'Oriente di Catania, dal titolo “Il Corpo: Immagine, Rito, Energia Esoterica”. Dopo i saluti del Fratello Gaetano Ventimiglia, presidente dei Maestri Venerabili di Catania, ha preso la parola il coordinatore della giornata di lavori, il Fratello Mario Castruccio, che ha illustrato l'importanza di questo evento utile per la conoscenza e la comprensione dei simboli e della dimensione del rito.

Il Maestro Venerabile, Ferdinando Testa, della R.L. Giuseppe Pizzarelli, 1410, ha percorso i sentieri impervi della conoscenza esoterica, illustrando il significato del corpo nel rito e restituendo la giusta collocazione ai gesti nel Tempio. In tale contesto la comparazione tra la dimensione esoterica, quella mitologica e antropologica, ha trovato un ampio spazio attraverso il linguaggio analogico e metaforico con particolare attenzione al tema dell'energia nel Tempio.

L'oratore ha ribadito la necessità per ogni Libero Muratore di lavorare per trovare la giusta armonia tra il microcosmo e il macrocosmo, evidenziando la capacità di ogni Fratello di essere parte della storia del proprio tempo. Ha concluso i lavori il Fratello Salvo Pulvirenti, Grande Esperto del Grande Oriente d'Italia, trattando la dimensione della *nigredo* con cui ogni Fratello deve confrontarsi per sgrossare la pietra grezza. Pulvirenti ha quindi rimarcato come la conoscenza che deriva dall'esperienza della fratellanza resti uno dei pilastri fondamentali della Libera Muratoria. Il prossimo anno, i seminari di formazione esoterica, organizzati dalla R.L. Giuseppe Pizzarelli, 1410, si terranno a maggio e a novembre.



Ripensare l'Italia, le verità scomode di Riccardo Bauer

**La Società Umanitaria di Milano in collaborazione con il
Corriere della Sera ha presentato la raccolta inedita 'Pesci
in faccia. Verità che scottano. Inediti 1951 -1958'**



La Società Umanitaria di Milano in collaborazione con il *Corriere della Sera* ha presentato mercoledì 3 ottobre una raccolta inedita di scritti di Riccardo Bauer, *Pesci in faccia. Verità che scottano. Inediti 1951 -1958*, Raccolto Edizioni e Società Umanitaria. Arturo Colombo, Enrico Decleva e Sergio Romano, coordinati da Piergaetano Marchetti, davanti ad una numerosa e qualificata platea hanno analizzato il pensiero di un Autore troppo spesso dimenticato eppure di estrema attualità nei contenuti e nelle critiche socio-politiche. Riccardo Bauer fu, nel secondo dopoguerra, Presidente della Società Umanitaria, della Lega Internazionale dei Diritti Umani e della Società per la Pace e la Giustizia. Proveniva da una intensa attività antifascista che lo condusse, durante il ventennio della dittatura, attraverso il carcere ed il confino, alla lotta clandestina nel Movimento Giustizia e Libertà, che fondò con Ernesto Rossi, ed al Partito d'Azione, nel quale, durante la Resistenza, fu a capo della

Giunta Militare. Collaboratore della rivista *La Rivoluzione Liberale*, diretta da Piero Gobetti, e cofondatore con Ferruccio Parri del settimanale *il Caffè*, organizzò con Carlo Rosselli la fuga in Francia di Filippo Turati. In quest'ambito politico e culturale democratico, laico e profondamente imbevuto di quei valori libero muratori provenienti dall'Illuminismo ed animatori del Risorgimento italiano, Bauer temprò lo spirito del proprio impegno sociale, che non si indirizzava verso una corsa carrieristica ad occupare posti di potere, ma si orientava verso la costruzione di un Paese moderno fondato sull'educazione civile soprattutto dei giovani. I suoi principali scritti, infatti, parlano prevalentemente di libertà, di partecipazione democratica, di impegno etico, di pace, ma anche di ferma indignazione verso quelle istituzioni e quei politici, che perpetuano l'ingiustizia e l'arroganza del potere; che, in breve, continuano al presente la tradizione, la prassi incivile ed antidemocratica del totalitarismo fascista. La società Umanitaria e la Lega Internazionale dei Diritti Umani, consapevoli dell'importanza del patrimonio intellettuale lasciato da Bauer, hanno promosso e continuano a promuovere una numerosa serie di incontri dibattito nelle scuole per presentare non solo l'opera di questo Autore, ma anche per dare continuità al suo impegno educativo; impegno che è sostenuto anche attraverso la Fondazione e il Centro di formazione professionale a lui dedicato.

La pubblicazione degli scritti inediti di Riccardo Bauer composti tra il 1951 ed il 1958 fa seguito alla pubblicazione degli scritti scelti (1949 - 1982) raccolti nel libro *Educare alla Democrazia e alla Pace*, pubblicato nel 2010 sempre dalla Raccolto Edizioni, dalla Società Umanitaria e dalla Lega Internazionale dei Diritti Umani.



IN COLLABORAZIONE CON IL SERVIZIO BIBLIOTECA DEL GRANDE ORIENTE D'ITALIA

A Pavia la Mostra 'Compasso, squadra, martello'. La Massoneria nella collezione di Renato Sòriga'

Dal 6 al 28 ottobre, esposte nella Sala del Rivellino al castello Visconteo anche alcune rare incisioni all'acquaforte e bulino. Un percorso di arte e memoria apprezzato dai molti visitatori dell'evento



Il Gran Segretario Alberto Jannuzzelli insieme con il Presidente del Collegio MM. VV. della Lombardia Enzo Liaci e con gli Assessori del Comune di Pavia alla Cultura Gian Marco Centinaio e alle Biblioteche Marco Galandra

Dal 6 al 28 ottobre l'amministrazione comunale di Pavia ha promosso, presso il Castello Visconteo, un'iniziativa culturale estremamente ampia e con pochi precedenti in Italia: la mostra "Compasso, Squadra e Martello... la Massoneria nella collezione di Renato Sòriga" con la collaborazione del Servizio Biblioteca del Grande Oriente d'Italia. Il Gran Segretario Alberto Jannuzzelli, in rappresentanza del Gran Maestro Gustavo Raffi, il 6 ottobre ha inaugurato l'esposizione ringraziando gli organizzatori e l'amministrazione comunale per il contributo dato alla trasparenza sulla Massoneria, con la programmazione di un corollario di eventi estremamente ricchi ed originali quali concerti, conferenze e letture sceniche. "È un modo di ricordare Renato Sòriga valorizzandone il fondo e consentendo la ricostruzione di



rapporti importanti tra cui quello con il Bibliotecario del Grande Oriente d'Italia degli anni Venti, Pericle Maruzzi. Ma siamo certi, ha proseguito il Gran Segretario, che nella collezione Sòriga ci sono ancora spunti e documenti che aiuteranno gli studi storici attuali e futuri e su questo il Grande Oriente d'Italia non può che essere disponibile ad una feconda sinergia".

Tra le varie iniziative si è tenuta venerdì 12 ottobre la conferenza del professor Gian Mario Cazzaniga su "Renato Sòriga e le società segrete" e del Bibliotecario Bernardino Fioravanti sul "Ruolo delle biblioteche massoniche negli studi contemporanei". Il professore ha tratteggiato il percorso di ricerca di Renato Sòriga: dalla massoneria settecentesca, giacobinismo, massoneria napoleonica, attraverso le dissidenze politiche della libera Muratoria italiana: Carbonari e Adelfi, la rivoluzione napoletana del 1820, il moto piemontese del 1821 e quello dell'Italia centrale del 1831, ed infine l'approdo nel mazzinianesimo. Cazzaniga ha evidenziato come il contributo del Sòriga sia particolarmente significativo per quanto riguarda le società segrete minori e come in mancanza di una sua opera organica alcuni dei suoi saggi più importanti siano stati pubblicati nelle opere a cura di Silvio Manfredi *L'Idea nazionale italiana dal secolo XVIII all'unificazione* (Modena 1941) e *Le Società segrete, l'emigrazione politica e i primi moti per l'indipendenza* (Modena 1942). "La sua preziosa corrispondenza con studiosi di grande livello e i suoi appunti meritano ancora oggi un approfondimento e

costituiscono una miniera ancora da esplorare" ha concluso il Professor Cazzaniga.

Il bibliotecario Bernardino Fioravanti è poi intervenuto sul tema "Il ruolo delle biblioteche massoniche negli studi contempo-



Lettera di convocazione (1808) del Sovrano Capito dei Cavalieri Rosa Croce a Napoli indirizzata a Gratien Ferrier, direttore generale delle dogane del Regno di Napoli, che iniziò per conto del Grande Oriente di Francia il progetto di diffusione della massoneria a Napoli (Archivio Storico Civico di Pavia, Fondo Sòriga).

IL GIORNO MILANO



www.grandeoriente.it



la Provincia

MOSTRA A PAVIA

La massoneria nella collezione di Renato Soriga

La mostra "Compasso, squadra e martello. La massoneria nella collezione di Renato Soriga" è stata inaugurata a Pavia. Il professor Cazzaniga con il Bibliotecario Fioravanti ha avuto inoltre l'opportunità di visionare alcuni documenti del fondo Soriga della Biblioteca Bonetta di Pavia grazie al prezioso aiuto della bibliotecaria Dottoressa Antonella Calvi. Quest'ultima ha curato l'organizzazione della mostra e delle iniziative culturali correlate e insieme con la Dottoressa Gigliola De Martini e con il Dottor Giovanni Zaffignani ha allestito il catalogo dell'esposizione.

ranei" evidenziando la ricchezza del fondo Soriga presso la Biblioteca Bonetta di Pavia come stimolo per nuove ricerche sulla massoneria italiana. Come esempio ha segnalato la lettera di convocazione rinvenuta nel fondo Soriga dell'Archivio Storico Civico di Pavia; il documento del 1808 è del Sovrano Capitolo dei Cavalieri Rosa Croce a Napoli ed è indirizzata a Gratien Ferrier, direttore generale delle dogane del Regno di Napoli, che iniziò per conto del Grande Oriente di Francia il progetto di diffusione della massoneria a Napoli. Ha infine sottolineato come si sia costituita l'associazione internazionale dei musei, biblioteche e archivi massonici (AMMLA) che mette in relazione questi istituti per condividere risultati di ricerca. Anche nell'ambiente delle biblioteche creare connessioni e "fare sistema" rappresenta il futuro e questo assicurerà anche la circolazione dei documenti ritrovati a Pavia.

Al convegno del 12 ottobre hanno assistito: Enzo Liaci, Presidente del Collegio Circostrizionale dei MM.VV. della Lombardia, Riccardo Fusco Presidente della seconda sezione della Corte Centrale, Salvatore Savasta, Consigliere dell'Ordine per la Circostrizione Lombardia, assieme a numerosi fratelli provenienti da tutta Italia. Molte sono state le domande rivolte dal pubblico ai relatori del convegno.

Il Professor Cazzaniga con il Bibliotecario Fioravanti ha avuto inoltre l'opportunità di visionare alcuni documenti del fondo Soriga

della Biblioteca Bonetta di Pavia grazie al prezioso aiuto della bibliotecaria Dottoressa Antonella Calvi. Quest'ultima ha curato l'organizzazione della mostra e delle iniziative culturali correlate e insieme con la Dottoressa Gigliola De Martini e con il Dottor Giovanni Zaffignani ha allestito il catalogo dell'esposizione.

Il ruolo delle biblioteche massoniche negli studi contemporanei

Il Servizio Biblioteca nasce dalla politica di trasparenza del Gran Maestro Gustavo Raffi che ha voluto l'apertura e l'ampliamento della biblioteca storica del Grande Oriente d'Italia. La mostra "Compasso, squadra e martello. La massoneria nella collezione di Renato Soriga" può già considerarsi un successo di pubblico e di specialisti. Intitolarla agli utensili dei massoni operativi vuol dire ricordare tutta l'iconografia religiosa nelle mani dei Santi Quattro Coronati, patroni nel medioevo dei muratori, degli scalpellini e delle corporazioni edili dai quali la massoneria trae origine. Pavia, in uno dei suoi monumenti più illustri: *L'arca di Sant'Agostino* nella chiesa di San Pietro in Ciel d'Oro, contiene la rappresentazione dei Quattro Coronati, scolpita nel XIV secolo da Bonino da Campione. Questo mondo di pietra che è alla base del simbolismo massonico subirà, con la nascita della massoneria moderna non più associazione di mestiere, un'interpretazione dei simboli muratori in chiave filosofica e morale.

Nelle biblioteche massoniche o d'interesse massonico confluiscono fondi composti anche da "letteratura grigia", spesso preziosa per rivisitare e ampliare gli studi. È il caso, questo, della biblioteca malatestiana di Cesena che nel suo fondo Comandini conserva un cliché non ufficiale del Grande Oriente d'Italia con l'intera penisola italiana a testimoniare grandi fermenti unitari anche in contrasto con la politica ufficiale napoleonica. A Pavia, nel fondo Soriga, una lettera di convocazione (1808) del Sovrano Capitolo dei Cavalieri Rosa Croce a Napoli indirizzata a Gratien Ferrier, direttore generale delle dogane del Regno di Napoli, ha consentito di individuare il destinatario della convocazione che iniziò per conto del Grande Oriente di Francia il progetto di diffusione della massoneria a Napoli.

Una fonte importante per gli studi futuri sarà la circolazione dei documenti provenienti dai cosiddetti "Archivi Russi", materiale sequestrato dai nazisti a istituzioni massoniche e a privati soprattutto in Francia, Belgio e Lussemburgo. Questo materiale fu poi "recuperato" dai russi e portato con la più grande discrezione in URSS, dove è stato inventariato, catalogato e integrato negli Archivi speciali dello Stato e in questi ultimi anni è stato restituito ai paesi d'origine.

Dalle collezioni private emergono, a volte, immagini significative della massoneria come la fotografia scattata a Sansevero il 20 settembre 1922, nel cortile del monastero dei Celestini (sede municipale dal 1813), in occasione dell'inaugurazione del monumento a Luigi Zuppetta, deputato del collegio di San Severo nel primo parlamento italiano. Un'immagine della massoneria non come società segreta ma come insieme di cittadini che rivendicano il contributo dell'Istituzione alla società e, con trasparenza, cercano di condividere con altri le proprie idealità. Tra le biblioteche massoniche più importanti si è costituita l'associazione internazionale dei musei, biblioteche e archivi (AMMLA) per mettere in relazione questi istituti presenti nel mondo al fine di condividere risultati di ricerca. Anche nell'ambiente delle biblioteche creare connessioni e "fare sistema" rappresenta il futuro.

Bernardino Fioravanti
Servizio Biblioteca Grande Oriente d'Italia



L'eresia della verità in Giordano Bruno

A Palmi Tornata Rituale sul pensiero del Nolano nel nuovo incontro di 'Per colloquia aedificare'. Una serata di Fraternità e riflessione che ha riunito 100 Fratelli nella bellezza della ricerca comune. Il Gran Tesoriere Aggiunto, Forciniti: "Impegno a costruire altri sentieri per la nuova primavera della Massoneria"



"Io dirò la verità". Così esordisce Giordano Bruno nel primo dei sette costituti, gli interrogatori cui il filosofo fu sottoposto nel corso del processo veneto. Dalle sbarre della sua cella, nelle prigioni dell'Inquisizione, non smise di scrutare i segni delle stelle e di leggere, nella Ruota della Memoria, il tempo di un Uomo che andava rimesso in piedi, perché è al centro

dell'universo. Cento Fratelli, provenienti da Crotona e da tutti gli Orienti della Calabria, hanno partecipato il 12 ottobre, presso la casa massonica di Palmi, all'incontro su 'L'eresia della verità in Giordano Bruno', tenuto il 12 ottobre dal Fr. Gerardo Picardo nella Casa Massonica di Palmi (Rc), nell'ambito del ciclo di conferenze 'Per colloquia aedificare', giunto alla XII edizione, con la passione dell'instancabile Fratello Cosimo Petrolino e della Loggia 'Pitagora - Ventinove agosto' n. 1168 all'Oriente di Palmi. Tema di questa edizione: "Parole erranti tra immagini e rappresentazioni".

Hanno impreziosito la serata 100 Fratelli provenienti da quasi tutti gli Orienti calabresi. Lungo l'elenco di Logge rappresentate dai loro Maestri Venerabili o altri delegati: Giuseppe Canale (Pitagora-Reggio Cal.), Demetrio Caserta (Bovio - Reggio Cal.),



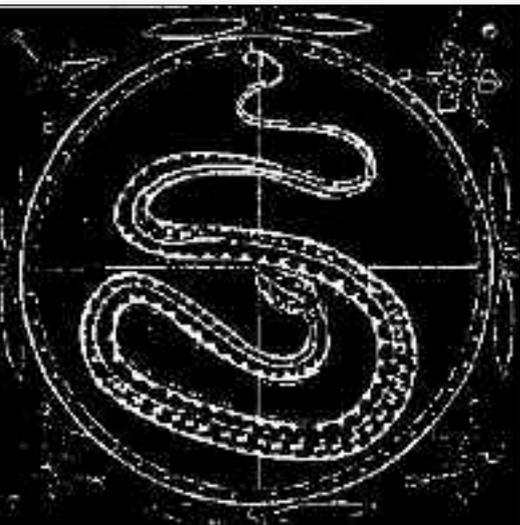
Franco Ferraro (I Pitagorici- Crotona), Maurizio Maisano (Logoteta-Reggio Calabria), Enrico Paratore (E. Ferrari - Palmi), Antonio Castellano (Armonia-Siderno), Pietro Barresi (B. Franklin-Gioia Tauro), Dario Leone (Federico II-Lamezia Terme), Franco Capria (Me-

diterraneo-Crotona). Hanno, inoltre, preso parte ai lavori i ffr. Francesco Capria- Ispettore Circostrazionale -, Dario Leone - Giudice Circostrazionale -, i ffr. Consiglieri dell'Ordine Nino Marciandò, Ennio Palmieri, i Grandi Ufficiali ffr. Cosimo Petrolino, Filippo Bagnato, Giuseppe Giannetto. Inoltre, non ha fatto mancare la propria presenza il Fratello Mimmo Forciniti, Gran Tesoriere Aggiunto del Grande Oriente d'Italia.

Dopo la rituale apertura dei lavori e un'articolata presentazione, Francesco Loria, Maestro Venerabile dell'Officina, ha concesso la parola al fr. Picardo, relatore della serata. La sua approfondita narrazione ha catturato l'attenzione dei presenti. Per Bruno, ha detto nella sua Tavola il Fr. Picardo, il pensiero deve esprimersi nello sviluppo della comunità umana. Deve costruire. Fare verità vuol dire condannare la presuntuosa vanità della cultura verbalistica e servile, e "difendere tutto quel che si deve difendere contro le rughe e supercilio degli ipocriti, il dente e naso de scioli, la lima e sibilo de pedanti» (*La Cena de le ceneri*). Non si giunge alla felicità e alla verità senza amore, cioè sperimentando nella carne il vincolo che lega l'uomo alla natura e alla storia. *Nisciuno* - scrive il Nolano nel Can-

delaio - è tanto grosso asino che qualche volta, venendogli a proposito, non si serva de l'occasione. L'uomo deve pensare con la propria testa, essere ribelle per la verità. Giriamo ancora la Ruota della memoria. Vediamo un filosofo accendere una luce nel buio. E' una candela nella notte. Il suo demone ha un nome solo: dogma. Bruno sa che l'umanità è il primo sacramento della Vita. La Nova Filosofia è fiducia nelle capacità fisiche e intellettuali dell'Uomo. E che? Farebbe male uno che volesse mettere in piedi il mondo riversato? Questa è l'eresia del pensiero bruniano. Il confine è terra di nuova ricerca, mai limite. Ogni punto dell'universo è centro. Guardate il cielo: nell'infinito cosmo non ci sono più punti fissi. Scrive il Nolano ne *L'immenso e gli innumerevoli*: "Si aprono porte e si spezzano le catene che solo pochi elusero e da cui solo pochi si sciolsero. I se-

coli, gli anni, i mesi, i giorni, le numerose generazioni, armi del tempo, per le quali non sono duri né il bronzo, né il diamante, hanno voluto che noi rimanessimo immuni dal loro furore...". La libertà può farsi *narrazione*. Per Bruno, il compito del pensiero è *sociale*. Si tratta di decidere "si noi siamo nel giorno, e la luce della verità è sopra il nostro orizzonte, ovvero in quello degli avversari nostri antipodi; si siamo noi in tenebre, o ver essi". La vita è scelta. Il sapere non abita recessi inarrivabili per l'uomo, ma è parte integrante dell'esperienza umana. L'eresia del pensiero abbatte i cancelli di un mondo ristretto perché è amore per la conoscenza infinita, "amor per cui tant'alto il ver discerno, ch'apre le porte di diamante nere". La verità è eretica non è rappresentazione ma esperienza. Lottare nella propria carne per ciò in cui si crede: "Sollecitudine, fa che





sia finito il tetto prima che venga la pioggia". Nella conquista della conoscenza, l'uomo è spinto da una tensione d'amore, sollecitato a "vincolare" le singole parti del reale al tutto, a ricondurre gli elementi ad unità. Ma la conoscenza della totalità non si conquista guardando il cielo: l'uomo deve cercare la verità in se stesso e nella natura. Se la religione è il codice della legge, la filosofia è il codice della verità. Anche quando i Mercuri, gli angeli della luce, sono destinati all'incomprensione, alla solitudine e alla persecuzione. Nuova *religio* è vivere l'eresia di un pensiero che non allontani, ma 'vincoli' in modo nuovo gli uomini tra loro. In un secolo di discordie e di guerre civili, Bruno recupera l'ideale erasmiano della pace, e propone il 'vincolo' oltre la scissione, la concordia oltre la separazione, la 'civile conversazione' oltre le lotte religiose perché ogni cosa, anche la *minuzzaria*, sta sotto la grande provvidenza di Dio. Bruno ha tracciato il senso profondo della laicità quando ha unito le attività della *mente* e della *mano*. Quel che conta per il filosofo, ai fini della utilità e 'commodità' del consorzio civile, sono le *opere*. E se per Lutero la ragione è la puttana del diavolo, Bruno parla a nome di una ragione e di una natura umana che sono protagoniste dei sentieri del tempo. Spetta all'uomo, alle sue capacità conoscitive e operative, intellettuali e manuali – è la lezione del filosofo – ristabilire l'ordine e la giustizia nel mondo. La vera morale consiste nell'essere giusti. Il cammino non è semplice. Perché "dove tutti remirano, pochi sono coloro che veggono". Ad Albertino che nel *De infinito, universo e mondi* chiede di sapere "quai novelle costui di nuovo porta al mondo", Elpino replica: "Sono amputate radici che germogliano, sono cose antiche che rivengono, son veritadi occulte che si scoprono: è un nuovo lume che, dopo lunga notte, spunta all'orizzonte ed emisfero della nostra cognizione ed a poco a poco s'avvicina al meridiano della nostra intelligenza". La legge naturale prende il posto della legge divina. L'unica paura del filosofo, espressa nello *Spaccio*, è essere spogliato dall'*umana perfezione e giustizia*. Il pericolo era non poter pensare, o non pensare più. E di questo solo il filosofo dei mondi infiniti, aveva paura. Al processo che lo condannerà al rogo dirà: *Maiori forsan cum timore sententiam in me fertis, quam ego accipiam*. Nel decreto del Sant'Uffizio romano, del 24 agosto 1599, ha ricordato Picardo, si legge: "Letto un memoriale dello stesso frate Giordano, si decreta di dargli penna, carta e inchiostro e occhiali, ma non un temperino e un compasso...". "Questa sera – ha concluso il relatore della Tornata – abbiamo provato noi a dargli un compasso: è quello della nostra coscienza, lo spazio più largo che possiamo offrirgli, perché il suo pensiero scheggi la pietra e si faccia ancora grido di libertà. Forse, ruota dopo ruota, ci siamo avvicinati alla soglia...".

La soddisfazione dei tanti Fratelli presenti è stata testimoniata dai numerosissimi interventi, tutti appropriati e indirizzati nel dare un contributo alla bellezza della serata, sapientemente sin-

tetizzati Fratello Forciniti, che, nel portare i saluti del Gran Maestro, Gustavo Raffi, ha ribadito la bontà dei Lavori che si svolgono in Calabria e in particolare nell'Officina Pitagora XXIX agosto di Palmi, Loggia che ha saputo coniugare la ritualità alla crescita culturale dei Fratelli. "Dobbiamo guardarci sempre negli occhi – ha rimarcato il Gran Tesoriere Aggiunto – perché siamo uomini non di una parte ma dell'Istituzione. Per questo serve impegno e responsabilità. costruendo altri sentieri per la nuova primavera della portata dal Gran Maestro". L'Oratore della Tornata, per l'occasione il Fr. Cosimo Petrolino, nel dare le proprie conclusioni, ha sottolineato come "questa Officina, grazie all'amore di tanti Fratelli continua ha coltivare un sogno: quello di porsi come costruttori di sogni possibili coinvolgendo in ciò le migliori sensibilità e intelligenze della Massoneria italiana".



PALMI 9 NOVEMBRE A 'Per colloquia edificare' rappresentazione 'I dialoghi di Lessing'

Proseguono gli incontri di 'Per colloquia aedificare', coordinati dal Fr. Cosimo Petrolino, dal titolo 'Parole erranti. Tra immagini e rappresentazioni'. Il prossimo appuntamento del ciclo di conferenze e formazione esoterica, giunto quest'anno alla XII edizione, è per il 9 novembre, alle 19, nella Casa Massonica di Palmi, con la rappresentazione 'I dialoghi di Lessing' a cura di alcuni Fratelli della Loggia 'Logoteta' n. 977 di Reggio Calabria.

Notizie dalla Comunion



■ L'ultima notte di Giordano Bruno



Sabato 20 ottobre, alle 17.30, nella Casa Massonica di Torino (piazza Vittorio Veneto, 19), si è tenuta la proiezione dello spettacolo teatrale di Renzo Sicco, 'L'ultima notte di Giordano Bruno'. L'evento, organizzato in collaborazione con l'Associazione Culturale Logos e la Consulta Torinese per la Laicità delle istituzioni, è inserito nel programma degli incontri culturali della Biblioteca del Consiglio Torinese dei Maestri Venerabili. Lo spettacolo teatrale nasce da un'idea di Renzo Sicco, che ne cura la regia insieme a Lino Spadaro. Interpreti: Giovanni Boni, Marco Pejrolo, Paolo Sicco.

■ 17° convegno della Loggia Alberto Mario di Sansepolcro

Presso la Sala consiliare del Comune di Sansepolcro si terrà il 27 ottobre alle 16.30 il convegno: "Le iniziazioni di Piero della Francesca, la Flagellazione e il Sigismondo inginocchiato". È la 17° edizione convegnistica organizzata dalla Loggia biturgense. Il convegno vedrà la partecipazione di Silvia Ronchey, Silio Bozzi e Moreno Neri, Francesco Borgognoni, Francesco Polverini e il Sindaco della cittadina Daniela Frullani, con il patrocinio del Comune, del Collegio Circoscrizionale della Toscana e del Grande Oriente d'Italia.



■ La Loggia Torrigiani in ricordo del Gran Maestro nell'80° della sua scomparsa

Giovedì 8 novembre, tornata di presentazione dell'archivio Torrigiani donato dalla famiglia all'Istituto Storico della Resistenza della Toscana. Trattasi di documenti, lettere inedite con i familiari ed esponenti politici nazionali dell'epoca scritte dal confino di Lipari e Ponza prima della morte. Il lavoro di riordino dell'archivio è stato possibile grazie ai Fratelli della Domizio Torrigiani n.111 di Firenze e la pubblicazione a cura del Collegio Circoscrizionale della Toscana. I lavori rituali, presso la casa massonica fiorentina, saranno sospesi per fare accedere lo storico Fulvio Conti, che illustrerà la documentazione unitamente alla curatrice. A introdurre i lavori, il Maestro Venerabile Aurelio La Rocca e il presidente del Collegio della Toscana, Stefano Bisi



■ Domizio Torrigiani: il Gran Maestro e la massoneria italiana tra Giolitti e Mussolini. La Collaborazione del G.O.I. con il L'Istituto Storico della Resistenza

Il convegno di carattere storico del 24 novembre metterà in luce l'impegno del Gran Maestro Torrigiani che suo malgrado si vide costretto a sciogliere l'Obbedienza e fu tradotto al confino. Il convegno si svolgerà presso le sale dell'antica biblioteca delle Oblate di Firenze. L'iniziativa, di notevole spessore culturale, è nata da una collaborazione con l'Istituto Storico e il Collegio Circoscrizionale dei Maestri Venerabili della Toscana

■ Il 4 novembre Tornata congiunta delle Logge trapanesi

Con il patrocinio del Collegio Circoscrizionale dei Maestri Venerabili della Sicilia, le Logge trapanesi organizzano la 'Prima tornata a Logge congiunte della provincia di Trapani', che si terrà a Marsala il prossimo 4 novembre, presso l'Hotel Villa Favorita. Il programma dei Lavori prevede gli interventi di Orazio Lamonaca, della Loggia 'Francisco Ferrer' n. 908 di Castelvetro; Giovanni Licari, Loggia 'Abele Damiani' n. 349 di Marsala; Francesco Scibilia, Loggia 'Giuseppe Garibaldi' n. 642 di Trapani; Gaetano Coppola, Loggia 'Rinnovamento' n. 348 di Trapani. Introduce i Lavori il presidente del Collegio Circoscrizionale, Giuseppe Trumbatore. A tracciare le conclusioni, il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, Gustavo Raffi.

■ Napoli-Torino, legami di Logge e di progetti

La Loggia Aldebaran all'Or. di Napoli ha ospitato in una tre giorni napoletana i Fratelli della R.L. Cosola di Torino, che hanno ricambiato la visita dei Fratelli napoletani alla Casa Massonica di Torino, durante la quale parteciparono ad un suggestivo Rito della Luce in occasione del solstizio d'estate, e una visita di grande significato agli Asili Notturni. Le giornate napoletane sono state vissute nel segno della fraternità e della condivisione, e la vista alla Cappella del Principe di S. Severo. A condividere e rafforzare i legami delle due Officine e dei rispettivi Maestri Venerabili, la partecipazione del Secondo Gran Sorvegliante, Geppino Troise, che ha condiviso la gioia dell'incontro.

Grande Oriente d'Italia
Palazzo Giustiniani

ARMONIA E ...

1ª TORNATA A LOGGE
CONGIUNTE DELLA PROVINCIA
DI TRAPANI

Marsala 4 Novembre 2012
"Villa Favorita"

Collegio Circoscrizionale
dei Maestri Venerabili
della Sicilia

■ Trentennale di fondazione della Loggia "Ennio Battelli" all'Oriente di Diano Marina

Il 14 settembre scorso, la Loggia "Ennio Battelli" n. 1015 all'Oriente di Diano Marina (Im), ha festeggiato il Trentennale della sua fondazione, avvenuta con relativa bolla datata precisamente 14 Settembre 1982 (allora sotto il titolo distintivo di "W.A.Mozart" ma sempre n.1015). Durante una regolare Tornata rituale, tenutasi nel proprio tempio di Cervo (Im), presieduta dal M.:V.: dell'Officina Fr.: Federico Battelli, figlio dell'indimenticato Gran Maestro del GOI, Fr.:Ennio, gli interventi dei Fratelli Alberto Accornero e Agostino Costa, decani della Loggia, hanno ripercorso, se pur brevemente, la vita, i lavori ed i risultati di questi primi trent'anni di esistenza. Hanno partecipato alla Tornata, oltre a tutti i Fratelli di Loggia, Stefano Ambrogio, presidente del Collegio Circoscrizionale dei MM.:VV.: della Liguria; Cesare Cometto, Giudice della Corte Centrale; Marco Amadei, Gran Rappresentate del GOI alla Gran Loggia di Guatemala; Ino Ramoino, M.:V.: della R.:L.: G.Garibaldi n.97 Or.: di Imperia; Paolo Calvi, della R.:L.:Voltaire n.1050 Or.: di Imperia.



■ Nel segno del Nolano la Tornata sotto le Stelle delle Logge dell'Oriente di Bari

Nella splendida cornice del mare e della campagna pugliese, presso "Villa Balsamo" a Monopoli, si è svolta per il quarto anno consecutivo la "Tornata sotto le stelle" delle Logge dell'Oriente di Bari. All'evento hanno partecipato rappresentanze delle officine regionali, unitamente ad una presenza, numerosa e qualificata, di visitatori, tra cui il Consigliere dell'Ordine nella Giunta del Grande Oriente, Pasquale La Pesa, e il presidente della Corte Centrale, Carlo Petrone. In un Tempio a cielo aperto non poteva mancare il riferimento a chi per primo aveva compreso la vera composizione del cosmo. La rappresentazione teatrale da parte di giovani talenti sulla concezione dell'infinito di Giordano Bruno ha esaltato l'invito a cercare sempre la luce. Materialità e spiritualità, rappresentate dal Gruppo "il Carro dei Comici", hanno invitato al pensiero inquieto del Nolano.



■ 'Il ruolo della donna nella costituzione dell'Italia', convegno a Palermo per i 40 anni del Capitolo Trinacria

Il 20 ottobre, nella splendida cornice del Grand Hotel Piazza Borsa, il Capitolo Trinacria n. 8 di Palermo, in occasione dei 40 anni dalla sua istituzione, ha organizzato il convegno dal tema 'Il ruolo della donna nella costituzione dell'Italia'.

Relatori: la WM Gabriella Blanda, Laura Parlavecchio, Vincenzo Gianbanco, Ariberto Buitta, Santi Fedele. L'appuntamento ha fatto registrare una grande partecipazione; sono inoltre intervenuti rappresentanti dei Capitoli dell'OES da ogni parte d'Italia, il presidente del Collegio della Sicilia, Giuseppe Trumbatore, che ha aperto i lavori, il Consigliere dell'Ordine in Giunta, Tommaso Castagna, i DMWGP Bob de Bruyn e Mimmo Maniaci e la DMGM Rosy Guastafierro. A tracciare le conclusioni, è stato il Secondo Gran Sorvegliante, Geppino Troise, che ha portato il saluto del Gran Maestro, Gustavo Raffi.



Immigrati: Raffi (GOI): “Bene la concessione del permesso soggiorno per il marocchino eroe. Ma lo Stato può e deve fare di più”



giorni fa si era gettato in un canale in Abruzzo per soccorrere gli occupanti di un'auto incidentata.

“Un atto dovuto, ma lo Stato può e deve fare di più. La storia è da raccontare e indicare soprattutto ai giovani: un uomo che viveva nella clandestinità, di fronte al pericolo non ha esitato a mettere in gioco la sua libertà e forse il suo lavoro, per salvare vite umane. Un esempio di altruismo e di umanità, che deve indurre a pensare al di là delle aride logiche dei numeri e dello spread”. E' quanto afferma Gustavo Raffi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, commentando la decisione del ministro dell'Interno, Annamaria Cancellieri, di concedere il permesso di soggiorno per motivi umanitari, per la durata di sei mesi, a favore di Adoiou Abderahim, il cittadino marocchino che pochi

Roma, Villa il Vascello 22 ottobre 2012



“I diritti del cittadino, i doveri del suddito”, a Cagliari confronto con Morris Ghezzi

Il Grande Oratore: serve nuovo impegno civile del massone capace di guardare oltre il declino. Il metodo del dialogo e del confronto contro una supina rassegnazione.

All'evento, promosso dalla Loggia Tetraktis, n. 1413 all'Oriente di Cagliari, ha partecipato il presidente del Collegio dei Maestri Venerabili della Sardegna, Michele Pietrangeli



Emilio Balletto, 2° Sorv R.L. Tetraktis 1413; Michele Pietrangeli, Presidente Collegio MM.VV. Sardegna

Il 28 settembre, nella Casa Massonica di Cagliari si è svolto un interessante incontro-dibattito dal titolo “I diritti del cittadino, i doveri del suddito”, promosso dalla Loggia Tetraktis, n. 1413 all'Oriente di Cagliari. Ispirata al tema *Il Cittadino che non c'è* trattato a villa “Il Vascello”, in occasione della celebrazione dell'Equinozio d'autunno e del XX Settembre, il Fratello Morris L. Ghezzi, Grande Oratore del Grande Oriente d'Italia, ha animato una conversazione, moderata dal Fratello Emilio Balletto, 2° Sorvegliante della Loggia Tetraktis, con la partecipazione del presidente del Collegio dei Maestri Venerabili della Sardegna, Michele Pietrangeli, mirata a una riflessione sulla situazione sociale e politica in Italia, condivisa dai numerosi interventi dei Fratelli intervenuti in grande numero all'appuntamento. Ghezzi, ha illustrato lo stato di crisi in cui versa la società civile, individuandone attraverso un'accurata disamina storica, le cause principali. Stimolato dalle diverse interlocuzioni dei presenti, il Grande Oratore, fedele ai valori della nostra Istituzione, ha richiamato quindi con decisione la necessità di un nuovo impegno civile del massone capace di guardare oltre il declino, offrendo un contributo attivo al dialogo ed al confronto, invece di una supina rassegnazione agli eventi.

In questa situazione di profonda crisi, non solo economica e finanziaria, ha sottolineato Ghezzi, “è compito di ognuno di noi, con gli strumenti del dialogo e del franco confronto, veicolare la nostra visione etica della società civile, declinando l'idea di libertà come foriera di diritti e doveri capaci di rispettare la diversità come vero motore di crescita e progresso”. In conclusione,

l'auspicio dei Fratelli intervenuti è stato quello di una sempre maggiore promozione di incontri di questo livello, come pungolo per l'assunzione di un maggiore impegno personale per una presenza attiva nel tessuto sociale.

ALLE RADICI DELLA MASSONERIA PUGLIESE

20 settembre 1922, inaugurazione del busto a Luigi Zuppetta

In riferimento all'articolo, *Immagine inedita della Massoneria pugliese*, pubblicato in «Erasmus notizie» del 15 settembre 2012, rendo noto che la foto è stata scattata il 20 settembre 1922, nel cortile del monastero dei Celestini (sede municipale dal 1813) a San Severo, quando fu inaugurato il monumento al massone Luigi Zuppetta, nell'attuale piazza Incoronazione, di cui quest'anno ricorre il novantesimo anniversario. Una copia di tale foto è esposta nelle Case Massoniche di San Severo, Bari e Taranto. Luigi Zuppetta era uno studioso, un uomo politico e, soprattutto, un insigne giurista, che ha ideato e scritto la costituzione della Repubblica di San Marino. A lui sono intestate vie in

molte città italiane, soprattutto nel meridione (Napoli, Bari, ecc.). L'autore del busto fu lo scultore sanseverese Severino Leone. Alla cerimonia intervennero molte autorità e personaggi di rilievo, tra cui una delegazione di Castelnuovo della Daunia, paese natale di Zuppetta, il cui gonfalone è visibile all'estrema destra della foto, pubblicata nell'articolo. Erano, altresì, presenti i massoni della loggia cittadina, intitolata a Luigi Zuppetta, come Attilio de Cicco e l'ex onorevole Raffaele Fracacreta. Parteciparono alla manifestazione anche i «fratelli» delle Logge di Bari, Foggia e Spinazzola insieme alla Camera Rituale del Sovrano Capitolo Rosa Croce del RSAA «Giordano Bruno» e del Consiglio dei Cavalieri Kadosh di Bari con i rispettivi labari. Lo scopritore del busto fu il massone Giuseppe Del Vicario. L'oratore ufficiale fu il prof. Michele Longo.

Altri noti massoni sanseveresi, del tempo, furono Ernesto Mandes, Antonio Iannarelli, Antonio Scala e Giovanni Colio. La piazza in questione fu intitolata a Luigi Zuppetta, fino al 1951, quando assumerà l'attuale denominazione; inoltre, nel 1957 il busto fu spostato in via Filippo d'Alfonso, per essere sostituito da un simulacro della patrona della Città, la Beata Vergine Maria del Soccorso.

Giuseppe dell'Oglio

R.:L.: Pitagora n. 923 all'Or.: di San Severo



Dalla fotografia di San Severo nuove notizie sulla storia della Libera Muratoria

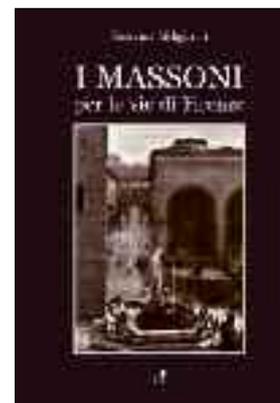
Grazie alla collaborazione del fratello Giuseppe dell'Oglio della R.L. Pitagora n. 923 all'Or. di San Severo che ha risposto al nostro appello pubblicato su *Erasmus notizie* del 15 settembre scorso, apprendiamo che la foto è stata scattata il 20 settembre 1922, nel cortile del monastero dei Celestini (sede municipale dal 1813) a San Severo. L'occasione era quella dell'inaugurazione del monumento al massone Luigi Zuppetta, che in qualità di deputato del collegio di San Severo fece parte del primo parlamento italiano. Lo scambio di informazioni con il Fratello Dell'Oglio ha stimolato una ricerca interna che ci ha consentito di rinvenire nel nostro archivio i verbali della Loggia Luigi Zuppetta di Sansevero, dal 14 dicembre 1914 al 5 dicembre 1923, che consentiranno una ricostruzione di fatti e avvenimenti in un periodo significativo per la nostra Istituzione. Nella tornata del 28 agosto 1922, si trova traccia della sottoscrizione volontaria promossa dall'officina per l'acquisto di una corona di bronzo da apporre alla base del monumento.

Bernardino Fioravanti, Gran Bibliotecario del GOI

“I Massoni per le vie di Firenze”, un libro di Moreno Milighetti

Da Geminiani a Lando Conti, storie di uomini che hanno contribuito alla vita civile italiana, accomunati dall'essere stati tutti Liberi Muratori

“Per spiegare chi siamo non c'è nulla di meglio che raccontare chi siamo stati”. Oltre settanta personaggi nel volume “I Massoni per le vie di Firenze”, di Moreno Milighetti, vice presidente del Collegio della Toscana con il contributo di Pietro Brunelli, raccontati per le loro azioni. Uomini impegnati nella società, nella politica, nelle scienze e arti, persone che hanno contribuito a fare l'Italia, accomunati dal fatto di essere stati tutti Liberi Muratori. Si va dal primo italiano iniziato a Londra, Francesco Saverio Geminiani, al primo italiano iniziato a Firenze, Antonio Cocchi. In ordine di tempo, l'ultimo è Lando Conti, sindaco della città fiorentina, ucciso dalle Brigate Rosse. Nelle pagine di questo contributo che intreccia storia e conquiste sociali, si incontrano o si ritrovano anche massoni e patrioti come Giovanni Becciolini, ucciso dai fascisti per salvare il fratello massone Napoleone Bandinelli. La città di Firenze gli ha dedicato una via, un luogo, per ricordarli e nel testo vengono raccontate le gesta di questi straordinari uomini. Con la prefazione di Stefano Bisi, presidente del Collegio toscano, e di Paolo Panerai, presidente del Consiglio dell'Oriente fiorentino, il volume è edito per i tipi di Betti Editore, di Siena.



UN EVENTO A CURA DEL SERVIZIO BIBLIOTECA DEL GRANDE ORIENTE

Al Vascello presentazione del libro di Franco Cuomo “Il Maestro del Sogno. Tra esoterismo e letteratura”

Il 15 novembre intervengono Maurizio Scaparro, Rita Parsi, Salvatore Spoto, Massimo De Rossi e il Gran Maestro, Gustavo Raffi



In libreria il volume inedito di Franco Cuomo, “Il Maestro del Sogno. Tra esoterismo e letteratura” a cura di Alberto Cuomo e Gerardo Picardo con saggi di Gustavo Raffi e Pierfranco Bruni (edito da Tipheret, pagine 224, euro 20). Il libro sarà presentato, a cura del Servizio Biblioteca del Grande Oriente d'Italia, il 15 novembre a Villa Il Vascello, sede del Grande Oriente, alle ore 18 da Maurizio Scaparro, Rita Parsi, Salvatore Spoto, Massimo De Rossi. A concludere i lavori, il Gran Maestro, Gustavo Raffi.

Dal mito di re Artù a Carlo Magno ai Cavalieri Templari. Dal Graal ai segreti della

Massoneria e della Cabala, al grande equivoco libertario di Utopia, la città ideale. E non solo. “Il Maestro del Sogno” di Franco Cuomo, che esce con la casa editrice Tipheret a cura di Alberto Cuomo e di Gerardo Picardo con saggi di Gustavo Raffi e Pierfranco Bruni, è anche un libro che indica la possibilità di un cammino da percorrere per lavorare al proprio perfezionamento interiore. E' la testimonianza di una ricerca incessante

del senso della vita e del divino che è dentro di essa.

Sono appunti, interventi, tavole che costituiscono la griglia simbolica di tutta quanta l'opera letteraria e drammaturgica dello scrittore, scomparso il 23 luglio del 2007, il backstage dei suoi grandi romanzi cavallereschi, come Gunther d'Amalfi, il Codice Macbeth, entrambi finalisti al Premio Strega, I Sotterranei del Cielo, il Tradimento del Templare, Carlo Magno. Ma anche dei grandi protagonisti dei suoi lavori teatrali: da Giacomo Casanova, a Caterina delle Misericordie, a Giovanna d'Arco e Gilles de Rais a Beatrice Cenci a Nerone. Un lavoro enorme di indagine, di riflessione, un lavoro condotto con una passione che non si è mai arrestata.

Il libro è diviso in tre parti. La prima *Medioevo-Deus Vult* contiene saggi di grande interesse storico sui leggendari monaci del Tempio, sulle Corti d'amore, sulla ricerca del Graal e su Carlo Magno, che Cuomo ci racconta attraverso il suo rapporto con la natura e con la foresta regalandoci di lui un ritratto suggestivo e straordinario. Si scopre per esempio attraverso queste pagine di grande fascino anche letterario che il re dei Paladini, in un momento nel quale il problema ecologico non riguardava tanto le piante quanto l'uomo, si preoccupava di formulare una legge insieme alla sua equipe di botanici per impedire l'estinzione di alcune specie. Un'altra curiosità che Cuomo ci svela riguarda l'antico patto dei Friedelehe, cioè il “contratto d'amore”, una sorta di unione civile non solo tra uomo e donna ma anche tra persone dello stesso sesso in uso all'epoca dei Franchi nonostante il forte legame instaurato con il papato

La seconda ha per titolo *La Massoneria spiegata a mio figlio*. “La sua penna – scrive nella prefazione Gustavo Raffi – conosceva l'acacia. E viene una stretta al cuore pensare a un uomo che nel silenzio del suo studio, tappezzato di libri e lavori, con passione prepara una ‘Tavola’, la migliore, per spiegare l'Arte Reale al figlio Alberto”. Cuomo, grande iniziato, libero muratore del Grande Oriente d'Italia, si è fermato all'ottavo capitolo scritto poco prima di morire. Ma il testo contiene tutto ciò che è indispensabile sapere a chi vuole imboccare la via della massoneria e capirne i segreti.

La terza parte è dedicata a *La Ricerca della Sapienza e della Bellezza* e contiene scritti sulla Cabala e su Pico della Mirandola, sui simboli della tradizione massonica e sulla “Necessaria utopia del pensiero”, sulla Città Ideale, sui roghi dei libri, su Kipling e sul Pinocchio di Collodi riletto in una insolita chiave iniziatica. Straordinari i tre racconti che concludono l'opera: *Gli occhiali nuovi di Dario*, dedicato al poeta Dario Bellezza di cui Cuomo fu amico; *Magdalo lo smarrito*, che è la breve storia di un cavaliere che si illudeva di raggiungere un giorno Gerusalemme, Costantinopoli e Antiochia ma che, imprigionato per sempre nella rete di un incantesimo, girovagava in tondo nel raggio di poche leghe dal luogo in cui era nato; e infine *Martin dei Cavalieri*, ispirato a un numero della celebre serie di fumetti Martin Myster edita dalla Sergio Bonelli e ideata da Alfredo Castelli dal titolo *I Cavalieri di San Romano*.

“Siate liberi, innamorati dei vostri sogni, senza esserne mai dominati. Il sogno è vostro e non voi del sogno”. E' il messaggio che Cuomo ci trasmette attraverso la trama segreta della sua opera, che questo libro svela. “Un messaggio di speranza in un mondo mercificato”, scrive Raffi. “Il lettore – aggiunge – si tufferà in queste pagine magiche, che raccolgono tanti inediti. E scoprendo nuove piste e seduzioni in compagnia di avventurieri, dame e cavalieri, andrà a ripescare con i suoi templari quei valori che non tramontano sulle mura dell'incompiuto”.



Centralità dell'Uomo. I Fratelli Liberi Muratori incontrano la Società Civile

A Napoli gli incontri organizzati dal Fratello Alfredo Marinelli per riscoprire e vivere la partecipazione del cittadino alla vita civile del nostro Paese



Il 22 settembre a Roma, presso Villa il Vascello, il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia Gustavo Raffi concludeva le Celebrazioni dell'Equinozio d'Autunno e del XX Settembre con l'Allocuzione "Ripartire dal cittadino" come strada per uscire dalla crisi. Lo stesso giorno conduceva al termine, presso l'Ordine dei Medici di Napoli, un Corso di Formazione, durato tre settimane, intitolato "Centralità dell'Uomo".

Tale Corso, a cui il presidente Martin Shultz ha concesso l'Alto Patrocinio del Parlamento Europeo, è stato organizzato e diretto dal Fratello, Professore di Oncologia Alfredo Marinelli, ex Maestro Venerabile della Sebezia 1189 all'Oriente di Napoli. Il 7 settembre dopo l'introduzione, la prima relazione è stata affidata al professor Lorenzo Morris Ghezzi, Grande Oratore del Grande Oriente d'Italia. Il tema "Centralità dell'Uomo" deciso dal Fratello Marinelli è stato affrontato, a beneficio di gruppi da 100 medici, con interventi provenienti da differenti aree culturali che hanno permesso la concessione di 13 crediti ECM da parte del ministero.

Inoltre, la sera del 7 settembre, presso la Casa Massonica Circoscrizionale di Napoli è stato organizzato un evento a Porte Aperte, anch'esso intitolato "Centralità dell'Uomo". I Fratelli Alfredo Marinelli, il Secondo Gran Sorvegliante Giuseppe Troise, il Grande Oratore Lorenzo Morris Ghezzi hanno incontrato a porte aperte bussanti, simpatizzanti ed amici con la Conferenza "Centralità dell'Uomo" che ha generato, esclusivamente riservato ai profani, un intenso e gradito dibattito. Questo incontro ha permesso di rappresentare, a quanti hanno riempito in ogni ordine di posti la sala della Casa Massonica di Napoli, la visione dell'Uomo Cittadino, artefice del proprio destino e non suddito. L'evento è stato molto apprezzato dagli intervenuti che hanno rappresentato la percezione della trasparenza offerta dai rappresentanti il Grande Oriente d'Italia.



Imu sugli immobili della Chiesa lo Stato non deve fare eccezioni

di Massimo Teodori

in "Corriere della Sera" del 7 ottobre 2012

Il pagamento dell'Imu sugli immobili della Chiesa non adibiti a funzioni religiose e di culto è un tormentone senza fine per la resistenza degli ecclesiastici a versare l'imposta dovuta. Non si tratta di una questione di poco conto perché è in gioco non solo il rapporto tra Stato e Chiesa, ma anche un'evasione fiscale che colpisce gravemente molti Comuni d'Italia, in primo luogo Roma.

Un gruppo vicino al Vaticano stima che il patrimonio immobiliare della Santa Sede sia il 20-22 % del totale italiano per un valore complessivo di circa 120 miliardi di euro. Una sua parte si riferisce a enti religiosi e di culto che per Concordato sono esenti dall'imposta, mentre un'altra parte riguarda edifici a uso commerciale che talvolta, per sfuggire alla tassazione, inglobano una cappellina che li dovrebbe rendere «religiosi». Il mancato gettito fiscale dei beni commerciali della Chiesa è notevole: l'Associazione nazionale dei Comuni d'Italia (Anci) lo ha stimato per l'Ici di 800 milioni di euro, e l'Associazione ricerca e sviluppo sociale (Ares) lo ha cifrato in 2,2 miliardi di euro. Da anni l'Unione europea ha avviato un procedimento per sanzionare l'Italia per sussidi alle attività commerciali della Chiesa: se entro fine anno la situazione non sarà sanata, lo Stato dovrà pagare 9.920.000 euro di multa. Il premier Monti ha comunicato l'11 febbraio 2012 al presidente Almunia di volere «chiarire in modo definitivo la questione delle attività non esclusivamente religiose», ma ora si apprende che il Consiglio di Stato ha bocciato — molto opportunamente — un furbesco decreto attuativo dell'Imu alla Chiesa, pattuito tra governo e Santa Sede, perché il ministero dell'Economia è andato di là dai suoi compiti accordando tali e tante eccezioni al pagamento della tassa sugli edifici commerciali da sfiorare il paradosso. È proprio vero che quando si tratta della «roba», la Curia difende con gli artigli privilegi che superano perfino i benefici previsti dal Concordato. Che cosa farà il più rigoroso dei governi che l'Italia abbia mai avuto? Pagherà la multa milionaria e continuerà ad esentare l'Imu alla Chiesa?

Cure palliative

la Repubblica

Italia in ritardo: un manifesto europeo e da oggi un convegno a Torino. Sabato iniziative Isai

Terapia del dolore e fine vita la Ue prepara nuove regole

MARILAPOLA SALMI

Il tema è così semplice, ma quanto meno controverso: come gestire il dolore e la fine della vita. Un tema che da oggi si discute in un convegno europeo a Torino. Sabato inizieranno le iniziative Isai (Italian Society for Palliative Care) a favore delle cure palliative. Un tema che da oggi si discute in un convegno europeo a Torino. Sabato inizieranno le iniziative Isai (Italian Society for Palliative Care) a favore delle cure palliative.

La discussione è sempre più attuale e generata dal bisogno di una cura palliativa. Un tema che da oggi si discute in un convegno europeo a Torino. Sabato inizieranno le iniziative Isai (Italian Society for Palliative Care) a favore delle cure palliative.

La discussione è sempre più attuale e generata dal bisogno di una cura palliativa. Un tema che da oggi si discute in un convegno europeo a Torino. Sabato inizieranno le iniziative Isai (Italian Society for Palliative Care) a favore delle cure palliative.

La discussione è sempre più attuale e generata dal bisogno di una cura palliativa. Un tema che da oggi si discute in un convegno europeo a Torino. Sabato inizieranno le iniziative Isai (Italian Society for Palliative Care) a favore delle cure palliative.

IL NOBEL ALL'EUROPA E LA SFIDA DELLA DEMOCRAZIA

NADIA URBINATI

La democrazia riceve il Nobel per la Pace. Perché ha trasformato l'Europa da continente di sanguinosa e atroci conflitti a uno di talenti nella libertà e nella tolleranza. Le condizioni che creano la pace e allontanano le ragioni della guerra. È la democrazia che ha portato i popoli europei a creare un'unione e a godere di un benessere lungo del quale hanno beneficiato sia i moltissimi e pochi. Ed è la democrazia ad essere in grave crisi oggi, insieme all'identità dell'Unione Europea, insieme alla crescita delle disuguaglianze sociali, come si vede nell'umiliata Grecia, insieme alla pace sociale. L'Italia è sul filo di questo ciclo vertiginoso di crisi e instabilità. Per ragioni simili e diverse a quelle che segnano i paesi del Sud Europa.

L'Italia è ad un tempo un laboratorio e un modello di questa fase di appannamento del regime democratico. Ezio Mauro parlava in questo giornale di democrazia malata, descrivendo i sistemi di corruzione che coprono tutta la penisola, le gravissime combinate dei politici eletti, con la malavita organizzata che fa suoi uomini nel governo della regione più ricca ed onnipotenza del paese, nel profondo nord trasformato in un libero mercato delle camarille e della spartizione mafiosa del bene pubblico. L'origine dei mali sta dentro la politica. Sta nella sua pratica generalizzata, usata come un grande affare per sé, la propria famiglia, i propri amici, la propria fazione. Familiare umorale e clientelismo cronico. Con l'aiuto questa volta — e in l'aspetto preoccupante — della riscrittura delle regole di quel brutto Ciole V della Costi-

tuazione scritta sotto la dittatura della Lega e dei partiti minori o all'Enche fare al fatto senza fare e con pochi controlli di ventasse pregresso dinanzi nel nome della sussidiarietà. Nulla politica ha allora trovato il proprio punto di incontro una sovranità civile allarmata di risorse ottenute con poca fatica, di privilegi, di complicità illecite. Il mare e nelle istituzioni per che e fuori. C'è da vero poco di che illudersi a leggere le cronache di queste settimane. Eppure non c'è un attore dal quale attingere per trovare le risorse che dovranno risanare la nostra democrazia. E quindi occorre che cittadini onesti e pubblica opinione con senso di responsabilità e amore della verità vogliono mettere la loro consapevolezza e la loro fatica al servizio di questa democrazia malata.

Anche la democrazia tuttavia non è facile quando questa non sa essere convenientemente abbastanza non sa dare segnali espliciti che vale la pena rendere massicci e buoni alla società. Perché è mentre i conti non finiscono e politici delle amministrazioni regionali, demagoghi il bene pubblico, il governo degli onesti tecnici non sa proporre altro che l'erosione dei due pilastri della cittadinanza democratica: la scuola e la sanità. Ad un anno dal suo insediamento, questo governo di emergenza che ottiene non è ancora riuscito a produrre un disegno di legge sulla corruzione mentre è riuscito a compiere un intervento a conti finiti nell'opera di dimagrimento dei servizi pubblici buoni e stabili, ad appesantire le contribuzioni dell'e-lasce medie e basse, a rendere il lavoro più precario. Il governo della democrazia dovrebbe fare uno sforzo per

prendere decisioni che favoriscano la maggioranza della popolazione, e invece gli sforzi sembrano andare nella direzione contraria. Questa politica è improvvida, soprattutto in questo momento di grave crisi di credibilità del sistema.

Perché il rischio è che l'appello ai cittadini onesti cada nel vuoto se la democrazia non si dimosterà conveniente per tutti — conveniente in senso buono, perché fa il bene del suo cittadino. Conviare la scuola pubblica e non privata anno dopo anno di risorse ottimali, rivedere la struttura sanitaria pubblica: se queste scelte la democrazia misura la sua capacità di convivere che è un bene per tutti di dividerla. Ma se tutti viene depauperato, non solo la legalità e la legittimità, bensì anche questi beni che generazioni di cittadini hanno costruito, allora c'è il rischio che un malinteso che la fondo la democrazia non ha poi così tanto valore.

Forse perché un laboratorio Italia si combattono due battaglie: per la maestà e per la garanzia delle regole; per la democrazia delle regole e per la democrazia del welfare. Se queste due battaglie sono tenute distinte, se la prima battaglia non è affermata dalla seconda, allora i politici cittadini già provati dalla crisi e attenti di fronte alla sciarallaggio delle loro risorse possono provare indifferenza per il malumore della democrazia. Un obelisco nel tempio Europa si è guadagnato è un modello e un imitamento a tenere unite queste due battaglie in tutti i paesi europei, perché c'è il rischio serio che un passo più in là nella direzione sbagliata la democrazia si arrenda a vivere il suo tramonto.

Foto: M. G. / Contrasto

Sulle tracce dei **Massoni**, il Memoriale di George Washington

Publicato il 13 ott 2012 da debora

[0 Commenti dai lettori](#)



Il **Memoriale Massone** di George Washington si trova ad Alexandria, un sobborgo di Washington, che si trova a meno di 15 chilometri dal centro della Capitale degli Stati Uniti. Qui si trova questo sorprendente memoriale, dedicato a George Washington, generale, primo Presidente, Padre Fondatore, e **Massone**, cui fu conferita la carica di Gran Maestro della Loggia di Alexandria.

La torre ha un chiaro riferimento alla Torre di Alessandria, faro per gli antichi naviganti, e per i sapienti di tutti i tempi, carica di simboli cui è piena la **Massoneria**. Il Memoriale, la cui torre è alta oltre 100 metri (salite in cima per godere della bella vista), è stato costruito tra il 1922 e il 1932, anche se internamente, i lavori sono terminati solo nel 1970.

Il Memoriale si sviluppa su nove piani, il quarto dei quali, ospita il Museo di George Washington, che ne espone diversi effetti personali, tra i quali la sua Bibbia e una ciocca di capelli. Se siete interessati alla storia della **Massoneria**, e a saperne di più dei simboli esposti nel Memoriale, vale la pena affidarsi ad una visita guidata (circa due ore). Nell'atrio, poi, troneggia una grande statua in Bronzo di Washington.

Il Memoriale è aperto tutti i giorni, da aprile a settembre dalle 9 alle 16, dalle 10 alle 16 nel resto dell'anno. L'Entrata al primo e secondo piano costa 5 dollari, 8 dollari se si vuole vedere il museo e salire sulla torre. Gratis sotto i dodici anni.

Vedi anche il [Lincoln Memorial di Washington D.C.](#)

Foto | [Elyah Imaging](#)

Scienza Un testo del presidente e premio Nobel Werner Arber

L'Accademia del Vaticano promuove le idee di Darwin

di ILLMO PLEVANI

Il presidente della Pontificia Accademia delle Scienze, Werner Arber, biologo premio Nobel per la Medicina nel 1978, ha tenuto il 12 ottobre scorso una relazione sui rapporti tra scienza e fede, presentata al Pontefice e ai membri del Sinodo dei vescovi, nella quale ha illustrato con chiarezza le basi della spiegazione evoluzionistica contemporanea. Il testo integrale è disponibile sul sito dell'Accademia (www.casinapioiva.va). Nel contesto di una riflessione «sulle mutue relazioni e compatibilità tra la conoscenza scientifica e i contenuti fondamentali della fede», Arber ha scelto come esempio di acquisizioni scientifiche essenziali l'evoluzione dell'universo e l'evoluzione della vita sulla Terra, in quanto «fatti scientifici stabilmente accettati».

Il microbiologo dell'Università di Basilea, succeduto a Nicola Cabibbo alla fine del 2004, ha poi spiegato che le variazioni genetiche spontanee e la selezione naturale costituiscono la forza motrice dell'evoluzione biologica. Arber ha cercato anche i molteplici meccanismi di variazione genetica contingente che alimentano il processo selettivo e che rendono ricco dell'arcipelago di quei cambiamenti microevolutivi che costituiscono il presupposto per l'evoluzione della biodiversità.

In sintesi, l'evoluzione biologica è un fatto e la sua spiegazione è neodarwiniana. «Dopo un tale addebito, sentire che, a fronte di una costante generazione di variazioni genetica, «sarà poi la selezione naturale a vagliare e a mantenere quelle rare varianti che procurano un vantaggio funzionalizzato all'organismo» è una novità significativa, una buona promessa per superare fraintendimenti ancora presenti in alcuni settori conservatori del mondo cattolico, che si ritroveranno senz'al-

tro spiazzati da questa presa di posizione autorevole».

La svolta è importante per almeno due ragioni. Con la sua relazione il presidente dell'Accademia pontificia smentisce quanto dichiarava il cardinale di Vienna Christoph Schönborn, sul «New York Times» del 7 luglio 2004, a proposito della falsità dell'evoluzione per selezione naturale e della «puzzante evidenza di un disegno biologico» riscontrabile dagli scienziati. In secondo luogo, dopo anni di confusioni sull'esistenza di prestate «teorie alternative», quello di Arber è un chiarimento salutare. Pur non volendo essere assimilati al creazionismo americano, persistono in fatti ancora oggi movimenti d'opinione che rifiutano per motivi religiosi la validità della spiegazione evolutiva contestata (che è saldamente darwiniana nel suo nucleo, pur con tutti i profondi agguinatori ben puntualizzati da Arber). Il premio Nobel ha sottolineato che esistono altri modi per cercare una comparabilità tra fede e scienza, nella sfera della ricerca personale di ognuno, senza negare le conoscenze scientifiche acquisite.

Con un certo coraggio, ha aggiunto che se Gesù Cristo fosse ancora vivo «sarebbe favorevole all'applicazione di una solida conoscenza scientifica per il bene a lungo termine dell'umanità». In tal senso, si meriti recentemente adottati nel preparare gli organismi transgenici secondo le leggi naturali dell'evoluzione biologica e non comportano rischi legati alla metodologia dell'ingegneria genetica». Sarà interessante per tutti scoprire quale seguito avranno questi consigli nella comunità alla quale si rivolgono. Forse adesso la serena accettazione dell'evoluzione darwiniana è un po' più vicina.

Al Sinodo dei vescovi

La relazione contraddice le riserve avanzate dal cardinale Schönborn sull'attendibilità dell'evoluzionismo

RINASCE LA BIBLIOTECA DI SARAJEVO QUI L'EUROPA INTERROGA SE STESSA

 Vent'anni fa, i cannoni dei nazionalisti serbo-bosniaci distrussero la biblioteca di Sarajevo e mandarono in fumo centinaia di migliaia di preziosi volumi che raccontavano la secolare convivenza fra popoli, etnie e religioni della Bosnia. Quel crimine culturale simboleggiò il martirio di Sarajevo, il proposito delle fazioni in lotta di annientare anche la memoria dei nemici. Il restauro, completato in queste settimane, e il ritorno dell'edificio all'antica bellezza, è il risultato della volontà della Bosnia di rinascere e utilizzare al meglio gli aiuti internazionali (nonostante gli agguati della corruzione e delle clientele) ma non simboleggia la ricostruzione di quella convivenza che la guerra civile ha spazzato via, probabilmente per sempre. Inutile nascondersi che la Bosnia multi-etnica esiste nella memoria dei sopravvissuti, mentre prevalgono cultura, interessi economici e potere politico della parte musulmana. La biblioteca stessa rinasce dopo alberghi, shopping center, moschee, ambasciate. Vent'anni per rimettere insieme ciò che è stato distrutto in una notte sono anche il tempo necessario alle generazioni del dopoguerra per ricominciare a vivere. Ma il futuro della

Bosnia non è diverso dalle altre Repubbliche della ex Jugoslavia: in tutte, dai cattolici della Croazia agli albanesi del Kosovo, si sono affermate monoculture etniche e religiose e casomai la disponibilità interessata a diluirle nell'adesione all'Europa.

Nel 2014, anniversario dell'uccisione dell'arciduca d'Austria, ci sarà l'apertura ufficiale della biblioteca. L'episodio che innescò le tragedie del Novecento, è un altro appuntamento

simbolico. Per Sarajevo e per l'Europa. Il premio Nobel per la pace dice che quest'Europa ha saputo far tesoro delle crude lezioni della storia e costruire un modello di convivenza fra i popoli, salvo non essere stata capace di guardare al di là dei propri confini, laddove i popoli della ex Jugoslavia si scannavano nell'indifferenza o peggio fra calcoli

strategici e tornaconti economici di alcune capitali europee. Forse il premio, più che un riconoscimento, voleva essere un incoraggiamento, affinché il modello diventi finalmente esportabile e non si volti più lo sguardo quando le biblioteche bruciano.

Massimo Nava
mnava@corriere.it

01/11/2012 11:00:00

L'incontro Liliana Picciotto ha raccolto i dati e le storie che smentiscono ogni negazionismo

Shoah, quei nomi da ricordare

Allo Yad Vashem l'elenco dei 6.806 ebrei italiani deportati

di STEFANO JESURUM

La donna alta, elegante, dai pigli sicuri e attenti, che ha passato buona parte della vita a studiare lo sterminio degli ebrei, con un floppy disk all'uncinetto vestito di nero, col grande cappello nero e la lunga giacca bianca, che sembra di otto anni fu liberata dal campo di Buchenwald, ottano di gerolaci autenticati a Poblanka. Sono Liliana Picciotto, 65 anni, 25 da storica al Centro di documentazione ebraica contemporanea (Idec) e Yisrael Meir Lau, 75enne, presidente dello Yad Vashem, il memoriale della Shoah più grande e importante del mondo, ex nichilino esplosivo in un'attesa. Quando davanti, alle 13, lei consegnò nelle mani di lei il dischetto portato da Milano affacciò il fronte sia aggiunto all'imponente database israeliano, nel silenzio più assoluto il pensiero di molti andò al 6 ottobre 1947. A quell'ora la retina al quarantenne ebraico di Roma iniziata all'alba era finita. 1.200 esseri umani di ogni età erano tutti arrestati, ne verranno poi deportati (1948, riterranno in 17).

Nel dischetto di sero i nomi del nostro mondo scomparso, un elenco di 6.806 nomi che Yad Vashem chiedeva da tempo per pubblicarlo sul sito a cui si rivolgono studiosi e parenti delle vittime. Come spiega Liliana, la Fondazione Idec ha voluto essere certissima dei dati: cognomi, date e luoghi di nascita di ognuno, compresi gli ebrei stranieri profughi nella Penisola, legami familiari, città di residenza, località e anno dell'arresto, se da parte delle autorità tedesche occupanti o delle milizie fasciste, quando ciascuno è stato deportato, verso quale campo, la sorte finale (notizie disponibili sul sito www.nomi.de/ashvohit/). «Di questi 6.806 nomi, donne, bambini e vecchi portati via sono morti in 537 o, ricorda la Picciotto, se bisogna aggiungere i 600 ebrei morti in Italia, assassinati come alle Fosse Ardeatine o uccisi per la patria. L'ancora i circa 2.000 deportati dai fascisti italiani, di cui spero presto saremo in grado di fornire a Yad Vashem la storia altrettanto scientificamente

lettagliata». C'è soddisfazione nella voce di Liliana, un orgoglio ben riposto se si pensa che quella del film è probabilmente il database più accurato d'Europa. Per lei, e per coloro che l'hanno aiutata, ricostruire l'elenco e le circostanze degli arresti è stato un impegno etico portato avanti con determinazione per restituire a ognuno una identità e per costituire una specie di appello nominale alla nostra coscienza.

Non è e non deve essere un conteggio più o meno arido, bensì il ricordo — uno a uno, lentamente, nome per nome, suono per suono, viso per viso, sorriso per sorriso — di una generazione fatta sparire dai nazisti e dai fascisti. Sì, di quei nomi noi dobbiamo avere nostalgia. E l'Italia deve essere più presente a chi, come il cileco, si impegna in un lavoro la cui memoria e storia s'innestano e si fondono e la pietas si sposa alla ricerca scientifica. Ascoltare la voce triste e funerea dei documenti, la collana prestante alla voce smoltivo dell'arresto, dove a mano i carcerieri scrivevano «per motivi razziali», come se fosse tutto spiegato con quella frase «abbiamo percorso passo a passo l'itinerario delle persone prese nella loro casa, nei luoghi di fuga, per strada, nei rifugi. Dopo essere state acciurate come ebrei. Non è facile oggi capire che si poteva essere famiglie perché appartenenti a una data cultura o a una data religione. Come madre, ho sempre avuto difficoltà a spiegare ai miei figli il senso di quello che è successo agli ebrei d'Europa una metà anni fa, so solamente spiegare come tutto ciò sia accaduto, il meccanismo messo in atto per perseguitarli ed eliminarli dalla faccia della terra, ma non il perché».

La cerimonia allo Yad Vashem è resa ancora più d'imponente dalla morte avvenuta giorni fa a Roma di Shlomo Venezia, uno dei pochi sopravvissuti a Auschwitz Birkenau, uno dei pochissimi italiani in Italia, una dozzina in tutto il mondo — testimoni del Sonderkommando, i gruppi di deportati costretti a rimuovere i cadaveri dalle camere a gas e portarli ai forni. Così da ora in poi la narrazione negazionista sarà più libera,

la menzogna non potranno più contrattare la voce, le parole, l'emozione, le lacrime di chi fu costretto a lavorare ai forni crematori. «Non è lontano il giorno in cui se ne andrà l'ultimo testimone. Proprio per questo è ancora più necessario studiare ogni singolo caso, darvi da fare affinché non ci siano né buchi di conoscenza né dubbi. È l'unica difesa che abbiamo».

Invece i negazionisti del forum italiano di Stormfront hanno accolto la notizia della scomparsa di Venezia con esultanza e hanno aperto una discussione dal titolo «Morte il falsario olo-sopravvissuto Shlomo Venezia!», («solo sopravvissuto» significa scampato alla Shoah nel gergo nazionista, ndr) con irripetibili commentari onnipagati da oscure immagini di calici di vino e boccali di birra nel momento del bundis. In Rete c'è dunque chi inneggia alla morte di Shlomo Venezia tanto per non farsi dimenticare che tutti gli arresti del dicembre 1942, del gennaio/metà febbraio 1944 furono compiuti dalla polizia italiana.

Questo negazionismo è tanto alligato quanto ingiusto, ed è comunque palese una malcelata noia per la memoria. Tutto ciò ci parla ancora di odio antisemita. E i siti italiani in stile Stormfront ci fanno «mentire». Così il dibattito, soprattutto tra storici, sulla opportunità o meno di una legge anti-negazionista riprende corpo «alla senza resistito a morte che indovino le espressioni che negano lo sterminio

dice Liliana Picciotto, «però questi signori godono di una tale ingiustizia che l'umanità aumenta la manata oppressante. E io penso alla salvaguardia della dignità degli ebrei. E penso soprattutto al fatto che se tra i giovani passa l'idea che nazismo e fascismo non hanno compiuto nulla di male, come fa tanto noi a educarli ai valori positivi dell'umanità, della civiltà e della solidarietà». È con questi pensieri nel cuore che Liliana consegnerà quel floppy disk nelle mani del serafico rabbino Yisrael Meir Lau, che fu bambino in un lager.

stefano.jesurum@pagella.com

Odio antisemita

Ingiuriano Shlomo Venezia un testimone dello sterminio recentemente scomparso

Il database

Questa ricerca costituisce quasi un appello nominale alla coscienza di noi tutti

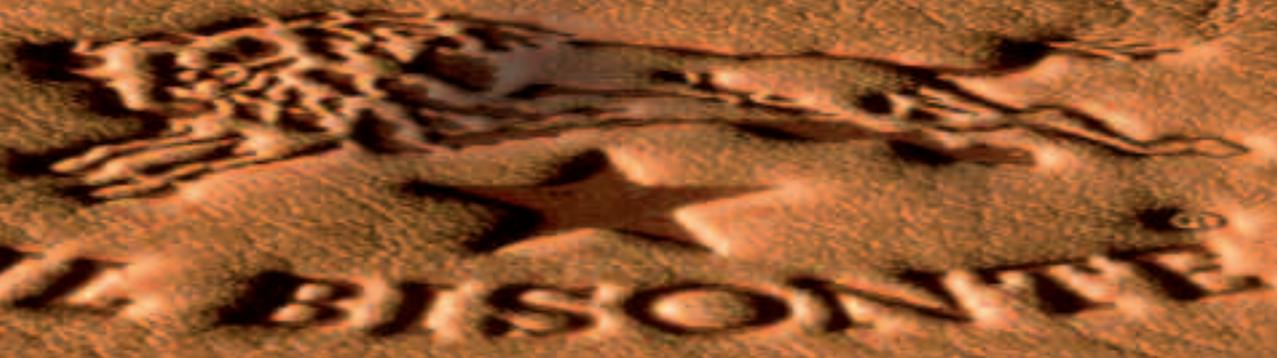
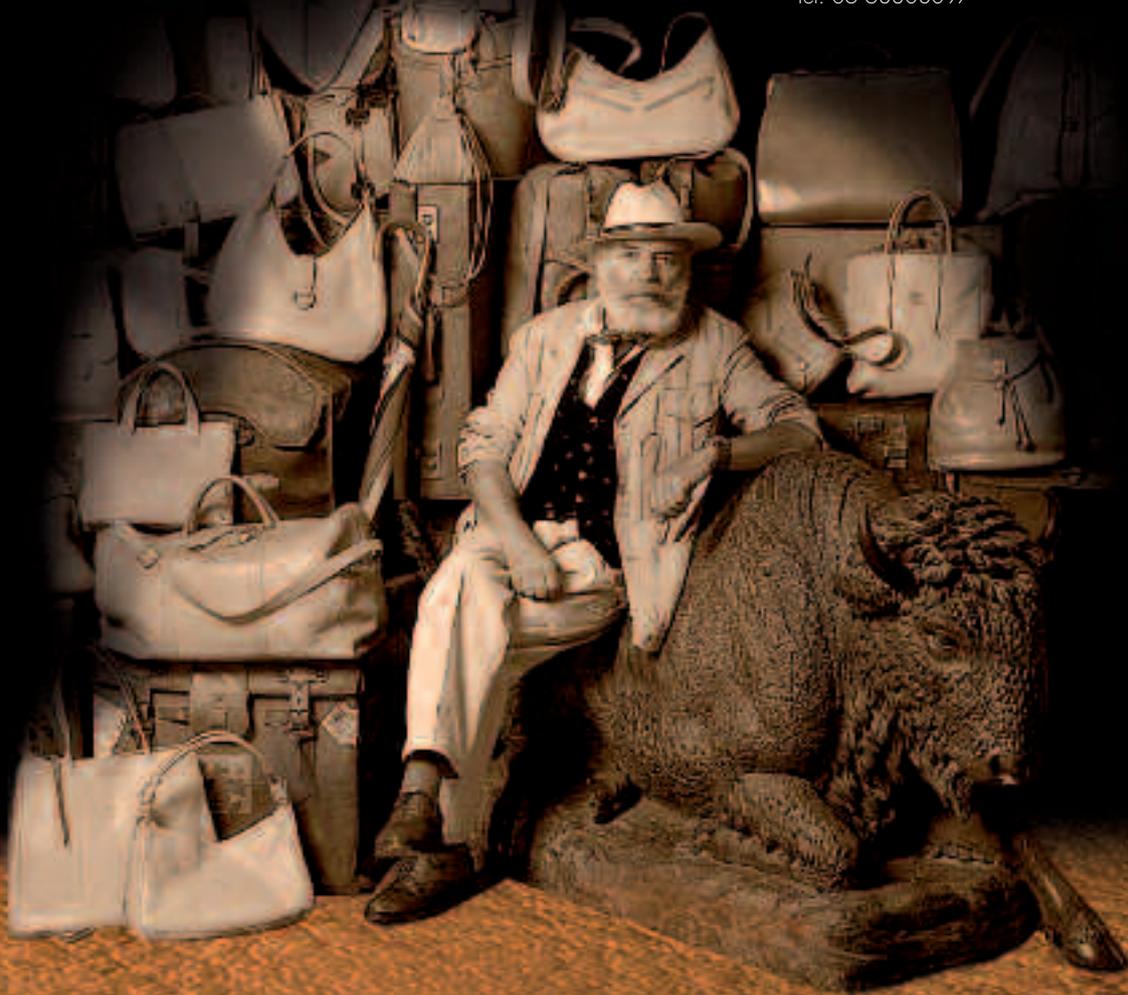


FIRENZE

VIA DEL PARIONE, 31r/33 r
Tel. 055 215722

ROMA

VIA DEI CORONARI 105A - 106
Tel. 06 68808097



FIRENZE ROMA PARIS NEW YORK BEVERLY HILLS TAIPEI HONG KONG TOKYO SYDNEY

New shop on line www.ilbisonte.com

Incontro. Domani al Cis il rabbino di Roma e i teologi attorno al tavolo «Cercare il dialogo oltre i fanatismi religiosi»

Un rantano, un Lancia badilista, teologi musulmani, valdesi e cattolici, seduti attorno a un tavolo per discutere di pace in un mondo sempre tormentato dalle guerre di religione. Un incontro impegnativo sul tema e per la "diversità" dei protagonisti: etnici, ma a confrontarsi con l'Associazione culturale "Lancia Carri" della Loggia Massonica di Cagliari. Si svolgerà martedì 20 al Palazzina Bonaria a partire dalle 17.30.

«C'è un vero e proprio spirito di promozione: questo evento è la costatazione che nel passato, il conflitto tra le diverse religioni storiche, è stato reso più aspro e che maggiormente hanno ostacolato l'armonia e la coesistenza pacifica tra i popoli», afferma Alessandra Pilloni, inge-



Il rabbino capo Riccardo Di Segni

gnere cagliaritano e Maestro Venerabile della Loggia Carri: «In varie parti del mondo sono purtroppo ancora oggi presenti episodi di incomprensioni, d'Intolleranza e Fanatismo che culminano molto spesso nella distruzione».

Ma la fede permette il dialo-

go? È il Lulu del consiglio di duzani, Interverranno Uccio Dellaçà (teologo di matrice Bulchista - Cagliari), rabbino capo della comunità ebraica di Roma Riccardo Di Segni, Mario Fenu (direttore dell'Istituto Soppiano di Scienze Religiose della Pontificia Facoltà Teologica di Cagliari), Daniele Garzone (teologo valdese, docente di Antico Testamento presso la Facoltà Teologica Valdese di Roma), i Lama Geste Langdun Gyaltseu Monaco del Centro Facoltà della Compassione di Milano e Adriano Mokran (teologo musulmano docente di Teologia della Pontificia Facoltà Gregoriana di Roma) Correlatori Prof. Gaspari, socio del "Università di Navarra" rappresentante del **Grande Oriente** d'Italia.

FORNITORE DEL

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

VIA DEI TESSITORI, 21

59100 PRATO (PO)

TEL. 0574 815468 - FAX 0574 661631



m. +39 348 0339788 - t. +39 0721 802849 - f. +39 0721 838609 - info@gioiellomassonico.it

PREZIOSI GIOIELLI d'autore

Una progettualità di ricerca, il Simbolismo nella spazialità,
il Colore (Smalti a Fuoco), Pietre di vari colori, Diamanti, per Anelli,
Pendantif, Pins, Gemelli, Orecchini, in oro 18 kt giallo e rosso.

Il piacere di emozioni visive da indossare



www.gioiellomassonico.com

erasmo

notizie

ASSOCIATO



Tariffa R.O.C.: Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1, DCB (Roma) - Tassa Riscossa

Direttore: Gustavo Raffi
Condirettore: Massimo Bianchi
Direttore Responsabile: Francesco Lorenti

Editore

Erasmus s.r.l.

Presidente

Mauro Lastraioli

C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense
P.I. 01022371007 - C.C.I.A.A. n. 26466/17.09.62
Iscrizione Tribunale Registro Imprese n. 1959/62

Direzione Redazionale

Erasmus Notizie - Via di San Pancrazio 8 - 00152 Roma
Tel. 065899344 - Fax 065818096

Stampa

Consorzio Grafico E Print - Via Empolitana km. 6,400 - 00024 Castelmadama (Roma)
Tel. 0774 449961/2 - Fax 0774 440840 - e-mail: info@eprintroma.it

Registrazione Tribunale di Roma n. 00370/99 del 20 agosto 1999

ABBONAMENTI

Italia, per posta, annuo (22 numeri) euro 17,04 - Arretrati euro 2,60 a numero
Estero, per posta, annuo (22 numeri) euro 41,32 - Arretrati euro 5,20 a numero
Unica soluzione più di 500 abbonamenti (Italia) euro 8,84 per abbonamento annuale

Bollettino di versamento a

Erasmus s.r.l. - C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense
c/c postale n. 32121006

IN CASO DI MANCATO RECAPITO INVIARE
AL CRP DI ROMA ROMANINA
PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE PREVIO PAGAMENTO RESI

Mittente

Erasmus s.r.l. - C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense